

la Val Gardino

Gennaio 2017



***“Si sedette
a tavola con loro
e prese il pane”***

Cercare ciò che è semplice...

“Si sedette a tavola con loro, prese il pane”. Con queste parole ci avviciniamo ai giorni che ci preparano alla grande festa in onore di San Giovanni Bosco. La frase può essere letta in due modi. Il primo evidentemente ha a che fare con “l'uomo misterioso” che si avvicina ai due discepoli di Emmaus, che proprio nel sedersi a tavola con lui, lo riconosceranno come il loro maestro e il loro

pastore: Gesù. Oppure potremmo leggerla a partire dalla grandissima figura di don Bosco che ha fatto della sua vita un tentativo ben riuscito di imitare il Maestro e il Pastore. Ci siamo fatti aiutare dall'immagine della tavola per entrare un poco più dentro nella figura di don Bosco. Ci siamo permessi di prendere alcuni elementi che compaiono sulle nostre tavole per poter comprendere un poco più a fondo don Bosco.

Egli è sempre stato molto dolce e amorevole con i suoi ragazzi. Amorevolezza che non vuol dire non riprenderli mai, ma, al contrario, dire loro che hanno agito bene, se serve, e riprenderli se serve. Come segno di questa caratteristica di don Bosco abbiamo preso in considerazione un biscotto, segno per eccellenza della dolcezza.

Un cibo semplice come il pane ma essenziale per la vita, per sfamare le persone. La base della nostra dieta, povero di ingredienti, comune a tutte le culture in di-

verse forme. Solo oggi si pensa di poter fare a meno del pane perché abbiamo troppe cose da mangiare, ma occorre riscoprire i cibi semplici e in questo ci aiuta Gesù. Egli stesso li utilizza nell'ultima cena. Attraverso l'immagine del pane vorremmo riflettere sulla semplicità. Educare alla semplicità è molto complesso. Lo so, può apparire un paradosso, ma in realtà è così. La nostra società postmoderna è una società complessa e frammentata. Pensiamo ad esempio ai molti protocolli che dobbiamo seguire a livello di pubblica amministrazione, oppure proviamo anche solo a vedere la nostra agenda personale, ci troviamo dispersi in mille rivoli. Cercare ciò che è semplice vuol dire ricercare ciò che è più utile e vero per la nostra vita.

La castagna, un dono della natura, che un tempo serviva per nutrirsi d'inverno... con una buccia che la protegge, che protegge la sua bontà. Buona bollita, arrosto, essiccata, affumicata... dona energie per superare l'inverno... un po' come Gesù che ci dona energia negli “inverni” che viviamo nella nostra vita. Parlare di castagne vuol dire dunque parlare di bontà. Don Bosco era noto per la sua bontà d'animo e la utilizzava per accompagnare i suoi ragazzi. Quando uno è buono interiormente è capace di generare ragazzi buoni. La bontà è in grado di contenere o di sciogliere la rabbia che uno si porta dentro. La bontà è in grado di far percepire la realtà come bella e positiva.

Siamo composti circa dal 70% di acqua. Essa è essenziale per la vita, nessun essere vivente può farne a meno. Come l'uomo non può fare a meno di Dio. Parlare di acqua vuol dire fermarsi a riflettere sull'essenzialità nell'azione educativa. Educare all'essenziale vuol dire educare a ciò che serve veramente nella vita e allo stesso tempo vuol dire educarsi al necessario e non al superfluo. È essenziale amare ed essere amati nella vita e l'amore stesso è essenziale, non è fatto di fronzoli o di ornamenti particolari.

Don Bosco condivideva molto con i suoi ragazzi, la condivisione diventa importante nelle relazioni, l'egoismo chiude ogni relazione. Condividere la fede fa parte del cammino di ogni comunità cristiana. come ultima immagine allora ci serviamo di un tovagliolo, elemento semplice ed essenziale per le nostre tavole. Quando vedo un tovagliolo non posso che pensare ad una tavola e se penso ad una tavola non posso che pensare a coloro che attorno a questa tavola si siedono e condividono il pasto. Una settimana davvero ricca di spunti, una settimana che forse è in grado di renderci più veri, più liberi, più umani. QB.

Buon cammino o meglio buona permanenza attorno alla tavola.



Essere ponti per condividere umanità

Una bella serata di festa, ma soprattutto un'occasione per riflettere ed essere "ponti" sulle strade della migrazione. Le accoglienti sale dell'Oratorio di Casnigo hanno ospitato sabato 14 gennaio l'annuale Incontro Interculturale organizzato dalle sette parrocchie del Vicariato Val Gandino in collaborazione con la Consulta degli Stranieri del Comune di Gandino e l'Ufficio Migranti Diocesano. In apertura Hiba Fatine, diciottenne gandinese, figlia di immigrati marocchini, e Damiano Franchina, della parrocchia di Cirano, hanno letto brani tratti dalla Sura 93 del Corano e dal Vangelo di Matteo. Due inni alla carità molto simili, che hanno segnalato la possibilità di condividere valori forti anche fra culture e religioni diverse.

"Quest'anno - ha sottolineato don Massimo Rizzi, direttore dell'Ufficio Migranti della Diocesi - abbiamo scelto quale tema della Giornata del Migrante e del Rifugiato tre impegnative responsabilità: costruire ponti, attraversare porte, intrecciare futuro. L'Incontro Interculturale che da oltre dieci anni si tiene in Val Gandino è in questo senso esemplare, per il paziente e costante lavoro di dialogo che le comunità hanno saputo costruire".

Presenti il vicario don Egidio Rivola, l'arciprete casnighese don Giuseppe Berardelli, gli altri sacerdoti della Valle ed il sindaco Giacomo Aiazzi, la serata ha proposto successivamente l'esperienza di Roberto Picinali "Cato", giovane musicista gandinese impegnato come mediatore culturale nell'ambito della Cooperativa Ruah. Cato ha raccontato dei suoi viaggi infiniti (due anni fa ha ripercorso in auto la via della Seta, raggiungendo Hong Kong fra villaggi e distese infinite) e della volontà di incontrare, prima dei luoghi, le persone. "E' la stessa molla - ha spiegato ad un pubblico partecipe al successivo dibattito - che mi ha mosso nella produzione dell'album "+Love - Stress" e in particolare del singolo "African Boys", nel quale si sono attivamente impegnati i richiedenti asilo del centro di accoglienza in cui lavoro". Le immagini del videoclip hanno offerto uno spaccato di umanità che al giorno d'oggi, nell'emergenza dell'accoglienza e del lavoro, fatica ad avere la necessaria priorità.

Sul mutare di tempi e sensibilità comuni è ruotato il dibattito successivo, ove gli stessi immigrati "della prima ora" hanno rilevato la necessità di superare con il dialogo qualsiasi contingenza. Intensa anche la testimonianza della giovane Hiba, proprio nel giorno del suo diciottesimo compleanno, figlia di un immigrato arrivato dal Marocco circa 30 anni fa. "Presto vivrò come altri studenti - ha sottolineato - la scelta di una facoltà universitaria: vorrei studiare in campo medico. Una grande sfida, cui purtroppo, nel 2017, devo ancora aggiungere quelle delle diffidenze per un velo o per il colore della pelle, che anche fra i giovani faticano ad essere superate".

La serata si è conclusa con una grande cena, nel corso della quale oltre ai cibi preparati dai volontari, sono state degustate specialità internazionali preparate dagli stessi immigrati. Cato ha quindi proposto un applaudito concerto, con ritmi sostenuti e balli spontanei: l'integrazione a suon di musica è una scommessa ampiamente vinta.



“Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse...”

Con lo sguardo carico di amore, ascoltiamo i giovani

L'eredità lasciataci dal grande Leedes ebreo, da poco scomparso, Bauman, riconosciuto universalmente nel suo acuto e profetico pensiero, è dell'essere stato interprete di un mondo fragile con le sue tante contraddizioni. Viviamo nell'epoca della modernità liquida.

Il detto: *“Tutto e subito”* è avvertito da tempo, ma non è solo un detto, è prassi assodata e ne facciamo esperienza nei vari ambiti del vivere: famiglia, assistenza sanitaria, lavoro, sport, scuola, politica, legami affettivi... Ogni giorno i mezzi di comunicazione ci mettono di fronte i risultati del **non consistente, della fragilità, della pretesa**. Quanta contestazione!!

Onestamente parlando, nessuno di noi sottoscrive questo, anzi pensa di operare in modo da essere “solido” tessendo legami di lavoro, di amicizia, di amore; siamo persone che ancora credono nell'amore **per sempre**, nella famiglia, nell'azienda..

Ogni volta che creiamo qualcosa di solido, costruiamo una relazione di amicizia, realizziamo una piccola o grande impresa, ossia le nostre scelte individuali si incontrano e diventano progetto.

I Santi Educatori del passato, non meno che del presente, ci insegnano che con la forza dell'amore sincero e fedele si possono costruire ponti per far passare al sicuro chi è nel mare tempestoso dell'esistenza.

Ernesto Olivero, fondatore dell' *“Arsenale della pace”*, dice di amare **perdutamente** i giovani con le loro storie e sogni di bene, come pure le loro paure, fallimenti e contraddizioni, dice di soffrire terribilmente quando li vede in prima pagina come protagonisti di cronaca negativa.

Di fronte a tutto ciò egli afferma: *“preferisco fare silenzio e pregare”*.

Ricuperiamo dal bagaglio personale ricordi positivi di quanti hanno collaborato alla nostra crescita umana e cristiana additandoci le **vie maestre** tracciate dai Santi: S. Filippo Neri, S. Giovanni Bosco, S. Angela Merici, Don Francesco della Madonna, Don Oreste Benzi, sacerdoti e religiosi che nel tempo continuano l'ardua impresa di amare senza condizione alcuna, perché tutti amati da chi sta in loro compagnia, sedendosi insieme a tavola, spezzando il pane della Redenzione.

E' di questi giorni la pubblicazione del Documento preparatorio al Sinodo dei Vescovi che si celebrerà nel 2018 riguardante il mondo dei ragazzi e dei giovani, Documento accompagnato dalla lettera del Papa a loro rivolta invitandoli a lasciarsi guardare da Gesù e a seguirLo perché seguendoLo possano apprendere quanto sia bella la vita se spesa per un ideale e quanta gioia può sprigionare un cuore che ama.

Il Papa con una frase scultorea dice: **“Diamo spazio ai giovani, ascoltiamoli”** ed esorta il mondo degli adulti a valorizzare i loro talenti e la loro creatività.

“Allora Gesù fissatolo” lo amò e gli disse..” (Mc.10,21).

Occorre ascoltare, lasciar parlare, **solo allora** si può procedere. Quell'**allora** del Vangelo dice di un movimento del cuore, della mente, della vita che controbatte l'inesistente e il fluido.

E' un appello al mondo degli adulti, della Chiesa; ci è chiesto di uscire da schemi preconfezionati, per prenderli sul serio nelle loro fatiche di crescita, a saper decifrare le realtà in cui vivono e a trasformare l'annuncio in gesti e parole. “..lo guardò e lo amò..”

Io adulto, mi lascio guardare da Gesù?.

Sul territorio abbiamo la fortuna di avere degli oratori, degli educatori e Sacerdoti con particolari obiettivi e percorsi mirati di fede e di vita vissuta. Affianchiamo e sosteniamo con fiducia e



preghiera quanti si spendono per questa missione educativa rendendo i luoghi di aggregazione punti di riferimento per ragazzi, giovani e famiglie. A tutti loro la nostra riconoscenza.

A conclusione di queste riflessioni, ritornando al versetto che l'evangelista Marco ci consegna, formulo un invito: diamoci tempo per ascoltare e dialogare, pur nella fatica e nella complessità, con il mondo giovanile che incrocia le nostre strade e che domanda ospitalità, (compresi i profughi e le profughe) che sono nel nostro territorio. Come Gesù guardiamoli con amore fissandoli con misericordia.

Sr Emanuela Signori

Una storia per meditare

A partire da questo numero, proporremo mensilmente un breve racconto del sacerdote salesiano Bruno Ferrero. Pillole di saggezza che fanno bene all'anima, cui ispirarsi nella vita di ogni giorno. Un grazie speciale ad Anna Bombardieri per il prezioso suggerimento.

Il Conto

Preoccupato del senso della vita e dell'ultimo giorno, e soprattutto del Giudizio Finale a cui prima o poi certamente sarebbe andato incontro, un uomo fece un sogno.

Dopo la morte, si avvicinò titubante alla grande porta della casa di Dio. Bussò e un angelo sorridente venne ad aprire. Lo fece accomodare nella sala d'aspetto del Paradiso. L'ambiente era molto severo. Aveva il vago aspetto di un'aula di tribunale. L'uomo aspettava, sempre più intorpidito. L'angelo tornò dopo un po' con un foglio in mano su cui, in alto, campeggiava la parola "conto".

L'uomo lo prese e lesse: "Luce del sole e stormire delle fronde, neve e vento, volo degli uccelli e erba. Per l'aria che abbiamo respirato e lo sguardo alle stelle, le sere e le notti...". La lista era lunghissima... "il sorriso dei bambini, gli occhi delle ragazze, l'acqua fresca, le mani e i piedi, il rosso dei pomodori, la sabbia delle spiagge, le onde del mare..."

Man mano che proseguiva nella lettura, l'uomo era sempre più preoccupato. Quale sarebbe stato il conto totale? Come e con che cosa avrebbe mai potuto pagare tutte quelle cose che aveva avuto? Mentre leggeva con il batticuore, arrivò Dio. Gli batté una mano sulla spalla. "Ho offerto io", disse ridendo, "fino ai confini della terra. E' stato un vero piacere!".



CARITAS - CENTRO D'ASCOLTO VICARIALE VALGANDINO

Cercasi scaffale metallico

Per disporre nel miglior modo i prodotti alimentari che ci avete donato nella raccolta viveri dell'11 dicembre (vedi *La Val Gandino dicembre 2016*) sarebbe necessario uno scaffale metallico con 5 ripiani, all'incirca di queste dimensioni:

lunghezza. cm 250÷300 – altezza. cm 250 – profondità. cm 50÷60.

Infatti quello in fotografia è insufficiente. Nel caso qualcuno ne abbia uno in disuso e ce lo volesse donare, ne saremmo molto contenti. Per informazioni contattare Andrea Parolini tel. 035745298.



Buon Anno!

Rallegratevi, il Bambino è nato!!! Solo una donna speciale come Maria poteva fare il gesto d'amore così grande di partorire il Nostro Salvatore. Dio ha scelto Maria perché era casta, pura, buona e vergine ed era l'unica donna che poteva accettare di far nascere Gesù. Quel Dio fatto uomo, un pargolo così speciale e pieno di amore e di gioia è una persona inspiegabile per noi che cerchiamo spiegazioni e risposte da colui che regnerà nel regno di Dio per l'eternità.

Dio è il Figlio Gesù, in una epoca dove la civiltà tra guerra e distruzione dei nostri luoghi sacri



non si ferma, ci spinge a manifestare il nostro amore per la santissima famiglia di Nazareth ancora con più insistenza. Il nostro amore va oltre ogni ostacolo come ci insegnano Papa Francesco e il comandamento "ama il prossimo tuo come te stesso". Ma se una persona non vuole bene a se stessa come fa a voler bene al prossimo? Sembra una cosa assurda ma il gioco d'azzardo è diventata la malattia del nostro tempo, anche il fumo e l'alcool fanno parte dei problemi psichici del nuovo millennio. Il mio augurio per il nuovo anno è che possiate smettere o addirittura non iniziare, quindi che iniziate a volervi bene.

Un saluto da Emy.

Buon anno! Anch'io mi associo a questo saluto convenzionale; in effetti per la maggior parte di noi dal 31 dicembre al 1 gennaio non è cambiato niente e probabilmente poco cambierà nel 2017. Forse sarebbe meglio augurarci il Buon Anno nel giorno del S. Natale. In quel giorno un grande avvenimento ha scosso e scuote ancora oggi la vita degli uomini. Forse sarebbe più opportuno augurarci il Buon Anno all'inizio dell'anno liturgico: iniziare l'anno con l'attesa di qualcosa di eccezionale che sicuramente accadrà è straordinario.

E se ci augurassimo Buon Anno il giorno della nostra nascita? In effetti il nostro anno inizia quel giorno. Oppure il giorno del concepimento, l'attesa dell'avvento della nascita renderebbe tutto più bello. Io voglio augurare Buon Anno ai 4 bambini che nascono in questo secondo nel mondo, dovunque essi siano possano godere di ogni momento di felicità che la vita donerà loro. Auguri!

Danilo

Sono Carlo della comunità Magda e vorrei scrivere qualche riga in merito al viaggio che ho fatto nella mia città in occasione del voto all'ultimo referendum popolare. E' stato bello poter ritornare in famiglia e rivedere Parma e mi ha veramente rinnovato la speranza in un futuro migliore per me.

Non che mi dispiaccia stare qui a Gandino, anzi oso dire che in questi anni ho conosciuto persone a cui tengo molto, e mi considero decisamente fortunato per tutto l'amore e l'amicizia con cui sono trattato qui in paese e in comunità. Gandino è un bel paese ma Parma è un capoluogo di provincia, un piccolo capolavoro e la città in cui sono nato.

Vorrei comunicare a tutti quelli che leggeranno questo scritto la gioia che ho nel cuore nel sentirmi amato e apprezzato. Ogni giorno che passa mi innamoro sempre di più della vita stessa e lo scopro nelle piccole cose di tutti i giorni, nel rispetto che ho degli altri e che ricevo. Sono aiutato in tutto questo anche dalle bellissime celebrazioni eucaristiche a cui partecipo che mi rafforzano nella fede nella Madonna, in Gesù Cristo Dio e in Dio Padre. A volte anche soltanto il vedere un sorriso sul volto di una bella ragazza che incontro per strada mi rende felice. La vita è bella, non siate tristi. Colgo l'occasione per salutare tutti i gandinesi e augurare loro ogni bene. Buon anno e buona fortuna e grazie per l'attenzione.

Carlo

Avvento e Natale, un'attesa premiata

Nella serata del 22 dicembre bambini e famiglie della scuola materna di Gandino sono stati impegnati a festeggiare il Natale. Il percorso d'Avvento 2016, che proponeva il tema "Viaggio verso il Natale", ha coinvolto i bambini in attività scolastiche mirate, aiutandoli a vivere serenamente il periodo natalizio, che, soprattutto per i più piccoli, è magico perché ricco di sorprese, di luci colorate, di gustosi dolci tradizionali, di leggende e personaggi suggestivi.

Si sono volute coinvolgere appieno anche le famiglie nella realizzazione del presepe scolastico, fatto con le rocche della filatura, come base di ogni personaggio o animale.

Sono state quattro settimane intense, contrassegnate da laboratori natalizi in cui i bambini, divisi in gruppi d'età omogenea, hanno realizzato addobbi, visitato la Casa Bergamasca di Babbo Natale, e (i più grandi) anche il Museo dei Presepi. Abbiamo costruito il libro riassuntivo del percorso, pregato maggiormente seguendo gli impegni pratici di ogni settimana, e preparato ciò che la sera della festa ha dimostrato. Il tutto cercando di intuire, prima, e scoprire, poi, il vero significato del Santo Natale: la nascita del Re Bambino.

La sera della festa ha coronato il percorso di attesa. Ci siamo ritrovati tutti in Basilica, accolti dalle parole introduttive di Antonella e Angelo, presidente e coordinatore della Scuola Materna. I più piccoli hanno dato inizio alla celebrazione festosa con poesia e canto travestiti da angioletti. A seguire i "mezzani" hanno emozionato i presenti con canzoni animate ed infine i bambini grandi hanno rappresentato la storia dei cristalli d'argento dell'albero Nonò (storia stimolo e filo conduttore di tutto il periodo).

Un gruppo di genitori (applauditissimo) ha donato a tutti gioia ed emozione quando a sorpresa ha intonato la canzone "Din don dan". Tutti insieme poi, bambini e genitori, si sono diretti in piazza per lo scambio di auguri in compagnia degli amici Alpini, di Babbo Natale e degli zampognari.

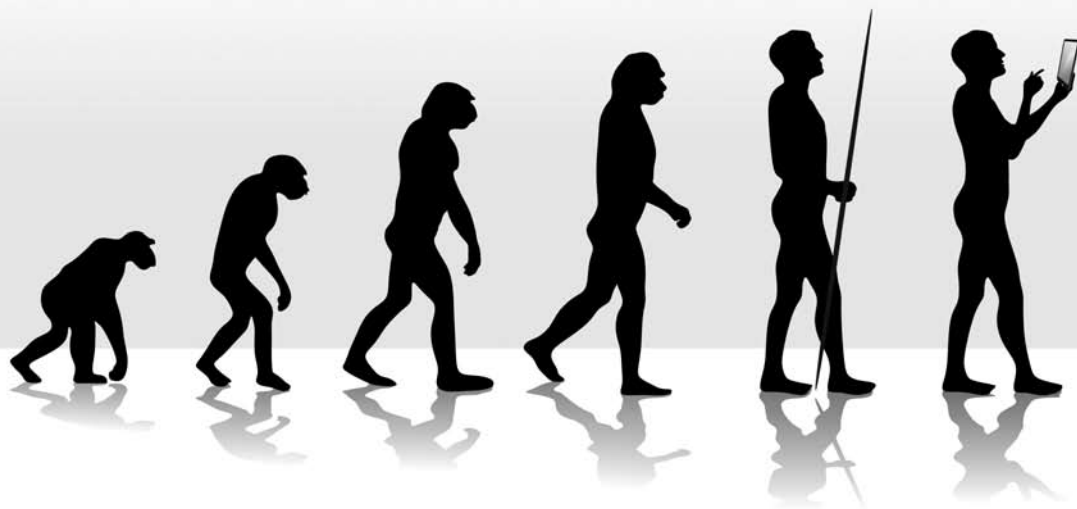
A coloro che anche quest'anno, in modi diversi, hanno contribuito alla realizzazione di tutto, va un grazie sincero e l'augurio di un Buon Anno Nuovo, nella speranza rimanga sempre vivo l'interesse nei confronti della Scuola Materna, luogo sì di crescita umana dei bambini, ma anche d'incontro e di spensieratezza per tutti. Nel frattempo, sabato 14 gennaio, si è svolto l'Open day che ha visto la partecipazione di una trentina di bambini con i loro genitori. Un momento ricco di serenità in cui, sia piccoli, che grandi, in un tempo molto disteso e rilassante, hanno potuto conoscere i locali della scuola assieme alle insegnanti e al coordinatore.

Ai piccoli che con le loro lacrime non volevano più andar via e ai loro genitori ricordiamo che per ogni informazione si possono rivolgere alla segretaria Denise presente a scuola ogni mattina.

Sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno durante gli orari di segreteria: dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 12:00.



Così nacque l'homo-smartphone schiavo della connessione perpetua



La tecnologia è sempre un progresso, ma double face. Il suo destino è quello di risolvere dei problemi creandone dei nuovi. Giorgio Stephenson inventa il treno e, insieme, i disastri ferroviari. Nasce la televisione, e se ne appropria Barbara D'Urso. Costruiscono gli scooter, e Alessandro Di Battista ci sale sopra per comiziare. Così, il decennale dell'iPhone non è solo una festa. Non sono tutt'oro quei pixel che luccicano. Certo, essere connessi a Internet è utile; sempre, magari, no. Fra mail, Facebook, WhatsApp, Twitter, Messenger, Instagram, Pinterest e via cliccando non c'è un attimo di pace. La connessione full time dà dipendenza (e talvolta anche un po' alla testa). «O maladetto, o abominoso ordigno», chiamava Ariosto l'archibugio, perché permetteva a un umile fantaccino di abbattere a distanza uno splendido cavaliere. Allo stesso modo, l'iPhone consente al commercialista di abbatterti spedendoti a tradimento l'F24 mentre stai facendo e pensando tutt'altro, ma quando salta fuori l'ansiogeno numeretto bianco su sfondo rosso sull'iconcina della mail proprio non resisti, e devi leggere. Tutti ci portiamo in tasca l'ufficio, e dire che di regola non vediamo l'ora di uscirne. È ormai impossibile sottrarsi alla longa manus del web, strappare la rete, sospendere questo perpetuo cicaleccio. Le città sono invase da nuove figure mitologiche. Quella classica italiana prevedeva la parte di sopra uomo e quella sotto poltrona, come i democristiani di un tempo e i loro derivati attuali. Oggi si aggiunge l'homo-smartphonicus con gli arti superiori metà braccio e metà iPhone, che mai viene staccato dagli occhi e, si direbbe, dal cuore (meraviglioso il tizio incrociato oggi nella metro di Milano, fornito anche di Apple Watch: guardava l'ora sul telefonino e le mail sull'orologio, ma tanto era preso che ha saltato la sua fermata).

La schiavitù, com'è noto, diventa irreversibile quando lo schiavo inizia ad amare le sue catene e a non poterne più fare a meno. È esattamente quel che capita al consumatore tecnologico tipo, che va in estasi ogni qual volta, sei mesi o giù di lì, l'Apple sforna un nuovo modello, cioè dà i numeri (iPhone 5, 6, 7) o aggiunge una «s» o «plus» a quelli già esistenti, in un vertiginoso aumento di funzioni sempre più sofisticate e generalmente sempre più inutili che scatenano le bramosie di possesso, con le pittoresche lunghe code fuori dai negozi monomarca deplorate dai moralisti sui giornali. Ma già la mela morsicata ha precedenti poco raccomandabili nel passato remoto dell'umanità.

Siamo su una bicicletta che sta in piedi solo se pedaliamo sempre più veloci. Sperando di non finire, un brutto giorno, con una parte anatomica poco nobile per terra. Anche se la prima reazione sarebbe quella di controllare subito che il telefonino sia sano e salvo.

Così è ammissibile che possano scattare delle reazioni reazionarie modello «si stava meglio quando si stava peggio». E si finisce, senza ammetterlo, per invidiare certe prozie degasperiane nella provincia più profonda che l'iPhone non l'hanno, anzi non hanno nemmeno il telefoni-

no, e tengono tuttora gli scarsi rapporti con il mondo circostante con il telefono fisso, magari, invidia massima, con quello a disco grigio. Sicuramente meno connesse, ma forse più felici.

*Alberto Mattioli
(dal quotidiano La Stampa)*

Dieci anni di iPhone e la vita diventò touch

Dolcevita nero, jeans e scarpe da ginnastica. Il 9 gennaio di dieci anni fa Steve Jobs presentò al mondo il primo iPhone. «Abbiamo reinventato il telefono» annunciò dal palco del Macworld di San Francisco (foto) l'allora amministratore delegato della Apple. Missione compiuta: niente più tastiera, ma un touch screen. Prima non esistevano le app e Internet non era ancora nelle tasche di miliardi di persone nel mondo. Nel 2007 l'Istat fotografa un Paese che adora la tv e tiene molto poco a navigare nel mare magnum della rete. Meno della metà delle famiglie italiane ha un pc, e di queste meno di tre su quattro ha un accesso a Internet. Tra chi di World Wide Web non ne vuole sapere, la maggioranza ammette di non essere capace a usarlo, e una minoranza sostiene di non trovarci nulla di interessante. Domanda che un qualsiasi Millennials si porrebbe a questo punto: ma che ci faccio con un pc senza Internet? Oggi il 70 % delle famiglie italiane ha un accesso a Internet: nella fascia di età tra i 15 e i 24 anni si sale al 91%. Ma si difendono bene anche gli ultrasessantenni: poco più della metà naviga senza difficoltà.



Sempre connessi

Chi è stato un adolescente qualche tempo fa, non potrà dimenticarlo: restare al pc voleva dire occupare la linea del telefono. Conclusione: urla della mamma, del papà e nel caso gran litigi con fratelli e sorelle. Circa l'85% degli italiani aveva già un cellulare, ma sorpresa, si poteva usare giusto per telefonare e mandare i messaggi. La banda larga? Era un lusso che si potevano permettere due famiglie su dieci, mentre oggi sono quasi sette su dieci. Se oggi sei italiani su dieci sono collegati via smartphone sempre e dovunque, dieci anni fa erano meno del 10%. Nel 2009 meno dell'1 per cento del traffico virtuale passava per tablet e smartphone, lo scorso anno invece ha sfiorato il 40%. Poter tenere il mondo in una tasca ha portato anche a un'altra piccola rivoluzione, quella dei servizi di instant messaging. Per intendersi WhatsApp - nato nel 2009 e inglobato nella galassia Facebook tre anni fa - e simili, diventati in dieci anni appendice indispensabile per il 70% degli utenti. Nel 2007 erano appena il 22%.

Dalle e-mail ai social

Quando Steve Jobs presentava al mondo intero la sua visione rivoluzionaria, la stragrande maggioranza degli italiani - il 77%, sempre secondo l'Istat - stava al pc per inviare o ricevere e-mail. Oggi invece oltre la metà sta sui social network. Se siamo sempre stati in fondo alle classifiche internazionali per la diffusione di Internet - anche oggi con il 63% siamo sotto la media europea che sta al 73%, secondo il rapporto Digital 2016 di We are Social -, siamo tra i più entusiasti utenti di Facebook. La media globale sta al 31%, quella italiana al 47%. Passiamo in media quattro ore al pc, due con lo smartphone e altre due ore e mezza in compagnia della tv. Che un italiano su quattro ha iniziato a guardare anche sul web.

E-commerce

Altro boom: lo shopping online. Nel 2007 solo il 23% si dedicava all'e-commerce, ora siamo oltre il 50%. Acquistano con un clic più gli uomini delle donne e solo il 20% fa shopping via smartphone. Ma tra dieci anni, c'è da scommetterci, saranno molti di più.

*Nadia Ferrigo
(dal quotidiano La Stampa)*

La chiesa parrocchiale di Leffe

L'edificio di maggiore richiamo religioso, artistico e storico a Leffe è senza dubbio la chiesa parrocchiale dedicata all'Arcangelo San Michele. Situata nel centro storico, sorge accanto al Palazzo Galizzi, opera rinascimentale e residenza del parroco, attualmente don Giuseppe Merlini. La chiesa ha origini antichissime anche se le prime notizie dell'edificio religioso risalgono al 1263, quando vennero redatti gli statuti comunali. In quei tempi la chiesa, che già condivideva il ruolo di parrocchiale con l'altra chiesa posta sul colle e cioè quella di San Martino, aveva un'enorme importanza nel contesto sociale: nella propria piazza, infatti, si riuniva il Consiglio Comunale.



La struttura iniziale, di piccole dimensioni, venne demolita nel 1597 per fare spazio ad una chiesa quattro volte più grande. Tuttavia un secolo più tardi fu nuovamente ricostruita con un'unica navata, come la vediamo oggi, ed affrescata ad opera di Giovanni Brighenti con episodi riguardanti San Michele tra angeli e santi di ogni tempo. Ai lati della grande navata si possono ammirare alcune artistiche cappelle: prima fra tutte quella della Vergine Adolorata dove è stata collocata la scultura in legno della Madre che tiene fra le braccia il figlio da poco depresso dalla croce, opera di Andrea Fantoni, per tutti "la Madonnina.

Vi sono inoltre la cappella dei santi Stefano e Lorenzo e quella del Cristo morto con un affresco raffigurante le pie donne con Maria ai piedi della croce, opera di Ignazio Nicoli; infine la cappella del Santissimo Redentore e quella di san Pietro che nel dipinto sta insieme all'apostolo Paolo. Degne di nota sono anche la tela di Simone Brentana raffigurante San Michele che combatte contro il drago, quella della Madonna col Bambino Gesù ed i santi Antonio e Domenico, opera del pittore Antonio Balestra.

La scultura marmorea sull'altare è di Nicola Barbieri mentre le quattordici formelle in bronzo della Via Crucis sono dello scultore Giuseppe Siccardi. Anche nel palazzo Galizzi, nella sala Baschenis, gli affreschi risalgono al 1613. Sotto il pavimento della sacrestia si trova un sacrario nel quale sono custodite le reliquie di ben 233 santi, la più importante delle quali è l'urna di santa Agnese. La chiesa compatronale di san Martino, che domina il centro storico, è di grande importanza per la comunità leffese. Ad una sola navata, con la volta decorata, ha cinque cappelle e interessanti sono le decorazioni di Umberto Marigliani sulla volta del coro; vi sono poi sei statue in bronzo di Antonio Carra, la tela della Vergine in gloria e l'organo del veneziano Gaetano Callido.

Nel 2014 sono stati inaugurati il nuovo altare ed il nuovo ambone, creati dall'artista Mario Toffetti, che ha sviluppato il tema dei "Discepoli di Emmaus", attraverso la scena della cena (sull'altare) e quella di Gesù che spiega le scritture (sull'ambone). Toffetti fu definito "lo scultore dei Papi".

Ad ottobre 2016 sono stati inaugurati i lavori di restauro del campanile, che hanno fra l'altro reso praticabile la "bargia", una passatoia circolare esterna posta attorno alla torre poco sotto le campane, con vista panoramica mozzafiato. Il campanile di Leffe fu eretto fra il 1834 e il 1840, su progetto del milanese Giacomo Bianconi. Alto 52 metri (esclusa la croce), ha pianta ottagonale ed un perimetro di oltre 21 metri. Dal 1950 è installato un concerto di 10 campane in tono "La grave" fuse dalla F.lli Barigozzi di Milano. Le altre chiese che fanno da corona alle due principali sono quella di Santa Elisabetta del 1605 e la chiesetta di Sant'Antonio da Padova presso la Scuola dell'Infanzia; sul monte Beio è stata costruita nel secolo scorso la chiesa degli alpini. Vi sono infine la chiesa di San Rocco nell'omonima località e quella di Santa Croce sul monte che sovrasta il paese.

Adolescenti in... trasformazione

Navigando in internet abbiamo scoperto la lettura di un originalissimo compito in classe sull'adolescenza. L'idea iniziale è semplice: che cosa vede un ragazzo di quell'età quando si guarda allo specchio? Si tratta di un testo personale, ricercato nello stile, ma non per questo meno autentico.

Caro diario,

sembrava una mattina qualunque, una qualsiasi di questi miei tredici anni di vita: sveglia che suona, occhi appiccicaticci e tanta voglia di tornare nel mondo dei sogni. Poi, strattonato dalla voce "ultrà" di mia madre, che mi incoraggiava come fossi un giocatore di calcio ai tempi supplementari, mi ritrovo in bagno, davanti allo specchio, e improvvisamente vedo un estraneo.

Mi giro, quasi immaginando di trovare dietro di me un serial-killer con un coltello pronto a essere infilato tra le mie scapole. Ma, con mio grande stupore, non vedo nessuno, neanche il più piccolo scarafaggio. Davanti ai miei occhi c'è solo la linda parete del bagno di casa mia.

Sono confuso, e cerco di convincere il mio subconscio che ho avuto una visione, che la mia mente gioca brutti scherzi e altre baggianate del genere.

Rido della mia stupidità, una risata forzata, e di nuovo mi giro per finire di lavarmi. Se non mi sbrigo farò tardi a scuola. Però, alzati gli occhi insaponati allo specchio, per cercare qualche macchia di sporco sfuggita al sapone, mi fermo. Ancora una volta, fisso davanti a me, vedo quello straniero. Lo osservo lentamente, prima gli occhi, il naso, gli zigomi, poi i nei, le imperfezioni... Strano, mi dico, quest'uomo mi è stranamente familiare... E finalmente capisco. Quel forestiero sono io.

Resto lì, impietrito, davanti a quella mia nuova immagine. La voce di mia madre chiama, dicendomi di sbrigarmi, ma io non la sento. Sono troppo immerso nella visione di quel disegno. Certo che ne ha fatta di strada, il mio corpo.

Per la prima volta, da quando ho tredici anni, mi accorgo di quanto e come sono cambiato durante questa mia accennata adolescenza. In un raptus, un istinto primordiale, una voglia insita di approfondire le mie conoscenze, mi denudo, volendomi osservare bene. Certo, caro diario, non posso parlarti che di alcuni cambiamenti che ho subito, ma penso che basteranno a saziare la tua sete di conoscenza.

Davanti a me, in quello specchio rivelatore, capace di aprire il sipario al momento giusto, si trova un ragazzo, alto per la sua età e peloso, molto peloso. I suoi muscoli, che fino a sei mesi prima erano appena accennati, ora spiccano in primo piano, in perfetta armonia con il resto del suo corpo. I brufoli hanno iniziato ad affiorare copiosi sulla sua faccia oleosa e lentiginosa.

Ma questo ragazzo di tredici anni non è cambiato solo nel fisico. Anche la sua personalità si è modificata. Ora questo prototipo di uomo è insicuro e ha crisi di personalità. Crede di essere cresciuto, quando invece deve ancora farsi aiutare nei compiti, nelle piccole faccende quotidiane e nella scelta dei vestiti. Passa spesso da uno stato di inerzia ad uno stato di iperattività. Nello stesso modo, diventa allegro e gioioso in un batter d'occhi, anche se fino a pochi secondi prima era triste e abbattuto, forse perché la sua fidanzata l'ha lasciato dopo mesi di relazione.

Poi, quasi come ricordandomi dei miei doveri, mi stacco da quel mondo dei sogni (da cui ho comunque tratto molte importanti informazioni), tornando alla realtà e al mio lavaggio quotidiano. Un passaggio reso più facile dall'intervento di mia madre, che si è messa ad urlarmi nelle orecchie. Che strano! Mi accorgo solo ora di quanti difetti hanno i miei genitori. Soprattutto, noto con stupore di quanto siano diventati invadenti. Penso di odiarli, in qualche recesso del mio subconscio.

In ogni caso, caro diario, penso sia arrivato il momento di chiuderti. Se indugio ancora temo una punizione. Fammi un fischio quando vuoi altre notizie della mia vita....



...A presto...Un ragazzo di 3ª media

A tutti i ragazzi che stanno attraversando questa importante fase della loro vita, va tutta la comprensione di genitori e educatori che si sforzano ogni giorno di aiutarli a crescere.



A tutte le ragazze e a tutti i ragazzi buona adolescenza!



Diario Sacro - Febbraio

		UNITA' PASTORALE	BARZIZZA	CIRANO	GANDINO
1	MERCOLEDI' s. Verdiana religiosa	9.30 Ritiro presbiterale vicariale in Convento 20.30 gruppo missionario a Barzizza			
2	GIOVEDI' Presentazione del Signore	Giornata della vita consacrata 9.30 Incontro preti-vescovo 16 - Gruppo P. Pio e S. Messa 20.30 - Itinerario di fede per fidanzati (4)	18 S. Messa con benedizione delle candele Candele	20,30 S. Messa con benedizione delle candela alla cappella del Crocifisso e corteo sul sagrato.	6.45 - S. Messa con Benedizione delle candele (S. Mauro)
3	VENERDI' s. Biagio martire	S. Comunione ai malati 20.30 - Caritas interparrocchiale	17 Adorazione eucaristica 18 Messa con benedizione della gola	20,30 - S. Messa con benedizione della gola	17.45 Adorazione fino alle 21.30 (20.30 animata dal Gruppo Liturgico - S. Mauro)
4	SABATO  s. Gilberto vescovo	Pizzata con i fidanzati a Barzizza	Fondazione Preghiera dopo la Messa		17 - 18.15 Confessioni
5	DOMENICA V Tempo ordinario	GIORNATA PER LA VITA PER LA FAMIGLIA E IL MALATO v. programma settimanale 19 Incontro vicariale giovani			
6	LUNEDI' s. Paolo Miki e cc. mart.	18 - Redazione La Val Gandino 20.30 - Gruppi di ascolto nelle case			20.30 - Consiglio di Azione Cattolica 20.30 Equipe educativa
7	MARTEDI' s. Riccardo re	20.30 - Catechesi adulti (Convento)			
8	MERCOLEDI' s. Girolamo Emiliani				
9	GIOVEDI' s. Apollonia martire	20.30 - Itinerario di fede per fidanzati (5)			17 - S. Messa a S. Giuseppe
10	VENERDI' s. Scolastica vergine				16.30 - S. Messa e Unzione dei malati alla Casa di Riposo (anticipo)
11	SABATO  B. Vergine di Lourdes	GIORNATA MONDIALE DEL MALATO	18 - dopo la S. Messa processione e benedizione con Reliquia Madonna (???)		17 - 18.15 Confessioni
12	DOMENICA VI Tempo ordinario	Ore 15 - 3° Incontro interparrocchiale per i confessandi, genitori e padrini			
13	LUNEDI' s. Maura martire				20 - Conferenza S. Vincenzo
14	MARTEDI' ss. Cirillo e Metodio	20.30 - Catechesi adulti (Convento)			S. VALENTINO, compatrono 8 - S. Messa in Basilica
15	MERCOLEDI' s. Faustino martire	9.30 Consiglio presbiterale vicariale a Gandino 20.30 Consiglio degli oratori			
16	GIOVEDI' s. Giuliana vergine	20.30 - Itinerario di fede per fidanzati (6)			

Diario Sacro - Febbraio

		UNITA' PASTORALE	BARZIZZA	CIRANO	GANDINO
17	VENERDI' ss. Sette Fondatori dei Serviti		11 Matrimonio Brignoli Mirko e Alice Savoldelli		
18	SABATO  b. Geltrude Comensoli vergine				17 -18.15 Confessioni
19	DOMENICA VII Tempo ordinario				
20	LUNEDI' s. Eleuterio vescovo				
21	MARTEDI' s. Pier Damiani vesc.	20.30 – Catechesi adulti (Convento)			
22	MERCOLEDI' Cattedra di S. Pietro ap.				
23	GIOVEDI' s. Policarpo vescovo	16 – Gruppo Padre Pio e S. Messa 20.30 – Itinerario di fede per fidanzati (7)			
24	VENERDI' s. Sergio papa				
25	SABATO s. Cesario martire	15-17 Formazione Gruppi della Parola (in Convento)		Dalle 20,30 alle 24 - Serata di festa in oratorio per le famiglie	17 -18.15 Confessioni
26	DOMENICA  VIII Tempo ordinario		Carnevale – Festa in maschera in Oratorio	Dalle 15 alle 18 animazione di carnevale a cura del gruppo adolescenti	10,30 S. Messa con battesimo
27	LUNEDI' s. Leandro vescovo	20.30 – Incontro di formazione catechisti vicariale a Cazzano			20 - Conferenza S. Vincenzo
28	MARTEDI' s. Romano abate	Carnevale 20.30 – Catechesi adulti (Convento) 20.30 - Carnevale adolescenti a Gandino		15-18 Carnevale in oratorio	

Orari SS. Messe

	feriali	sabato e vigilie		domenica e festivi		
BARZIZZA	18,00		17,30		10,00	17,30
CIRANO	17,00		18,00	8,00	11,00	-
GANDINO Basilica/S.Mauro	8,00	8,00	18,30	8,00	10,30	18,30
S. Mauro	6,55					
Casa di riposo giovedì e dom. In altri giorni liturgia della parola.	9,00			9,00		
Infermeria convento			16,00			



Presepi e non solo... tempo di bilanci al Museo

Il passaggio fra il vecchio ed il nuovo anno apre la stagione dei bilanci e anche al Museo della Basilica è tempo di... fare i conti! La stagione invernale infatti ha portato con sé, grazie anche all'ormai consolidata collaborazione con la Casa Bergamasca di Babbo Natale (allestita quest'anno a Palazzo Rudelli in Cima Gandino) un numero notevolissimo di visitatori per la sezione dei Presepi che hanno abbondantemente superato le 4.000 unità. A far contenti grandi e piccoli sono stati come al solito la collezione permanente che gradualmente si arricchisce di sempre nuove creazioni (grazie alla generosità di tanti donatori e a quella del Gruppo Amici del Museo) ma anche la bella mostra monografica



“Carta Incanta” dedicata ad antichi presepi realizzati in celluloidi tra cui uno straordinario “Vallardi” prospettico ottocentesco che ha lasciato ammirati parecchi visitatori.

Tanti anche i bambini ed i ragazzi che si sono divertiti nel creare il proprio presepe di carta nell'apposita area laboratorio della mostra, che rimarrà allestita fino al prossimo 28 febbraio per i “ritardatari”. Visibile per la prima volta al Museo dei Presepi anche una selezione di 50 immagini di celebri miniature natalizie curata dal prof. Pietro Gelmi.

Tra le nuove creazioni entrate a far parte della collezione si segnala la bella natività in terracotta policroma donata proprio dagli Amici del Museo e opera dello scultore Ignacio Fernández Chocarro di Pamplona (Spagna) e alcune creazioni che in questi giorni raggiungono Gandino provenienti dalla Mostra “Di tutti i colori” tenutasi a Bergamo nel Chiostro di Santa Marta. Come lo scorso anno, infatti, il nostro Museo ha partecipato attivamente alla realizzazione della mostra a cura di UBI-Banca Popolare di Bergamo che quest'anno ha visto la collaborazione del “Inner Wheel” di Bergamo. Oltre ai dieci presepi della collezione che fanno ritorno in seguito al prestito, l'organizzazione ha promosso la donazione di alcuni presepi esposti, provenienti da collezioni private, proprio al Museo di Gandino. In queste settimane sono inoltre arrivati dei presepi donati da alcuni privati.

Anche a livello internazionale è stato un periodo di grande promozione per il nostro museo soprattutto durante il convegno mondiale dell'UN.FOE.PRE. (associazione presepisti) tenutosi recentemente a Bergamo con oltre 1000 partecipanti da ogni parte del mondo. Oltre al prestito di uno splendido presepe di Archimede Seguso dono di don Lorenzo Frana, il Museo è stato coinvolto tramite la propria direzione per moderare la fase congressuale del convegno quando in 6 lingue, presso l'auditorium del Seminario Vescovile, sono stati proposti gli interventi di importanti relatori.

Tornando a Gandino ha avuto successo anche il tradizionale percorso tra i numerosi presepi allestiti in paese. Il museo ringrazia tutti i presepisti che con passione hanno lavorato a creazioni di grande qualità: da Mario Bosio nella cripta della Basilica ad Anna Gamba nel cortile della propria casa, alla famiglia Torri nell'ormai tradizionale presepe sul sagrato. E poi le confraternite del Carmine e di San Giuseppe con due grandi e apprezzatissimi allestimenti nelle relative chiese, le Suore Orsoline nel chiostro del convento, gli Alpini a Palazzo Giovanelli. Ancora: la famiglia Nani nelle vetrine dell'ex-ferramenta e i giovani dell'Oratorio nella loro “casa”. Novità dell'anno il bel presepe attiguo alla chiesa di san Pietro a cura del sig. Ongaro e del figlio Nicholas. Molti altri sarebbero da citare ma lo spazio non lo consente. Anche al museo di Arte Sacra lo scorcio finale del 2016 ha portato con sé un buon numero di visitatori e l'avvio dell'importante progetto “la Valle delle Basiliche” che vede la collaborazione con i musei di Clusone e Alzano e Promoserio. Nuova anche l'esposizione della collezione dei veli di calice in tessuto antico.

La Biblioteca Parrocchiale, che viene coordinata per le proprie attività dal Museo, chiude un 2016 di eccezionale lavoro che ha visto la catalogazione digitale di migliaia di testi (oggi siamo a oltre 14.000), l'incremento dei fondi per circa 1.000 titoli e tanta, tanta pazienza da parte degli instancabili operatori. Recuperati in tale ambito anche alcuni testi antichi in avanzata fase di deperimento.

Il 2017 porterà con sé il nuovo sito internet e tante nuove iniziative che non mancheranno di coinvolgere i tanti volontari che collaborano col Museo nelle sue numerose articolazioni e cui va la gratitudine sincera di tutta la comunità. Diverse persone si stanno avvicinando a questa realtà

per prestare il loro servizio o dare un contributo. Di questo siamo orgogliosi e ricordiamo che il Museo è grande... dunque c'è posto veramente per tutti coloro che volessero farsi avanti! Buon 2017.

il rettore Silvio Tomasini



Festa del Battesimo

Domenica 8 gennaio, in coincidenza con la festa liturgica del Battesimo di Gesù, si è ripetuto in Basilica il ritrovo delle famiglie che negli ultimi anni hanno avuto la gioia di celebrare il battesimo di un figlio. La festa del Battesimo di Gesù è da sempre occasione propizia per riflettere sul Battesimo dei cristiani; i Padri della Chiesa dicevano che Gesù scendendo nelle acque del Giordano ha idealmente santificato le acque di tutti i Battisteri.



ANAGRAFE PARROCCHIALE

	2016	2015	2014	2006	1991	1976
Battesimi	10	8	18	32	36	63
Prime Confessioni	32	27	33	24	36	-
Prime Comunioni	28	35	24	38	31	71
Cresime	24	26	37	26	30	-
Matrimoni	4	3	3	8	14	28
Funerali	56	51	65	45	43	66

Concorso Presepi, il primo premio ad Emilio Guadagno

Premi ed applausi per tutti nella Basilica di Gandino, dove si sono svolte le premiazioni del tradizionale Concorso Presepi proposto da Oratorio Sacro Cuore e Amici del Museo. Al centro c'era quest'anno il tema "fermarsi ad ascoltare per riconoscere Gesù che parla", anche attraverso la ricostruzione casalinga della Natività. Un'apposita commissione, composta da don Giovanni Mongodi, Anna Gamba, Daniele Maffei, Matteo Torri, Gianni Pezzoli e Luciana Bonazzi ha giudicato "a domicilio" decine di composizioni, realizzate in particolare dai ragazzi. La premiazione si è tenuta nel giorno dedicato all'Infanzia Missionaria, dopo la messa presieduta da don Sandro Manenti, missionario a Santa Cruz in Bolivia.



Fuori concorso sono stati premiati gli allestimenti che hanno fatto parte del tour "Andar per presepi", seguito da centinaia di visitatori in centro storico, senza contare le migliaia di ingressi fatti registrare dal Museo dei Presepi, che conserva una collezione con oltre 600 esemplari artistici provenienti da ogni parte del mondo. Particolari menzioni sono andate alle Confraternite di S. Giuseppe, Carmine e Suffragio, al Gruppo Alpini, alle famiglie Torri e Nani, alle Suore Orsoline, alla Comunità Magda, all'Oratorio, alla Scuola Materna (ogni famiglia ha realizzato una statua con materiali di recupero) ed al sacrista Mario Bosio, che ha allestito una grande Natività nella cripta della Basilica.



Apprezzata novità anche il presepe creato dalla famiglia Ongaro nella chiesa di San Pietro. Il primo premio del concorso è andato al presepe di Emilio Guadagno (foto), originario con la famiglia di Visciano (Napoli), che non ha evidentemente tradito la tradizione partenopea del presepe. Il secondo premio è andato a Keertesh Vertova, il terzo ai fratelli Sveva, Leonardo e Francesco Persico, il quarto ad Alessia e Davide Tomasini ed il quinto a Matteo Bonazzi.

BENEFICENZA

Per la ricostruzione dell'Oratorio: € 793,99 (2^a del mese novembre);
€ 1408,02 (2^a del mese dicembre);

Per Casa di Riposo: € 550,00 Fiori Rachele per servizio animazione e acquisto attrezzature sanitarie; € 1.400,00 Ass. Aiutiamo i fratelli poveri e lebbrosi ONLUS per servizio animazione e acquisto attrezzature sanitarie; € 1.500,00 in memoria di Servalli Francesco.

Offerte avvento per iniziativa missionaria:
casetta chiesa e bussolotto oratorio € 530,00; bancarella ragazzi € 133,00

A tutti i benefattori sentiti ringraziamenti



Diario di un curato di...

Buone vacanze!

Credo che sia l'augurio che i ragazzi si sono sentiti rivolgere da tutti i loro insegnanti e dai loro amici prima di iniziare il lungo tempo delle vacanze invernali, ben 17 giorni. Uno potrebbe dire: sì, certo, con tutti i compiti che ho da fare. Effettivamente il carico di lavoro può essere stato grosso, ma nel tempo di queste vacanze si può vivere un sacco di belle esperienze. Sicuramente un po' di famiglia, che non guasta mai. Spesso con i mille impegni che saturano le nostre agende rischiamo di perdere di vista ciò che in realtà è essenziale. Ciò che ci nutre. Poi c'è anche un'altra grande famiglia, un pochetto più allargata, che richiede del tempo. È la grande famiglia della comunità cristiana e dell'oratorio. Quest'anno ce n'era per tutti i gusti. La magica Orenca per i ragazzi delle medie. Il CRI (centro ricreativo invernale) per i bambini delle scuole elementari. E il viaggio in terra bavarese per gli adolescenti. Un giro di quasi 200 persone tra educatori, educati e volontari. Insomma sono state delle buone vacanze in cui abbiamo avuto occasione di crescere ancora un poco.



Buone vacanze! (2)

Qualcuno nel vedermi partire per Siusi (Bz) mi ha offerto questo augurio. In realtà, pur essendo un luogo naturalisticamente incantevole e pur essendo in una struttura bella e accogliente come quella che la nostra diocesi ha, sono stati per me circa cinque giorni davvero belli di formazione. La nostra diocesi da quasi due anni sta riflettendo in maniera approfondita sulla pastorale dei 20-30enni. E quest'anno il nostro corso residenziale non ha voluto mancare di trattare questa tematica a partire da noi preti giovani che siamo allo stesso modo 20-30enni. Che bello poter scoprire il volto giovane della Chiesa che sono io, che sono i giovani che con tanta passione abitano il nostro oratorio. Non è mancato nemmeno lo sguardo per coloro che dalla nostra Chiesa e dal nostro oratorio, per diverse ragioni si sono allontanati. C'è posto per tutti. C'è posto per tutti: un messaggio di speranza per ciascuno di voi. Perché "la vita è il compimento di un sogno fatto in giovinezza" (San Giovanni XXIII)

AAA volontario cercasi

Il nostro oratorio non è un'azienda, è una casa. Per stare in piedi ha bisogno di tanta generosità. E nei nostri ambienti ne gira parecchia. Solo che sembra non bastare mai. Ci siamo accorti tutti della mancanza di Terry e dei tanti e preziosi servizi che lei faceva. Per sostituirla ci sono volute almeno due o tre persone. Sicuramente non vorrebbe che si dicesse, ma lei faceva anche i lavori più umili che nessuno voleva fare. Uno di questi è il turno al bar della domenica sera. Non è opportuno tener chiuso perché nel frattempo al cinema c'è la proiezione di un film. Per ora siamo coperti per una domenica al mese, mancherebbero le altre tre. Tra l'altro l'orario di apertura è inferiore a quello solito. Se qualcuno fosse disponibile, alzi la mano!



ORATORIO
SACRO CUORE
GANDINO



Durante la settimana...
VITA COMUNE PER
I GIOVANI



APERITIVO TUTTE LE
SERE DOPO LA MESSA

SI SEDETTE A TAVOLA CON LORO E PRESE IL PANE

SETTIMANA DI SAN GIOVANNI BOSCO

MERCOLEDÌ

25

Visita alla comunità delle medie del Seminario di Bergamo per ragazzi dalla V alla VII tappa

ore 17.30
MESSA animata da III tappa
a seguire
APERITIVO per le mamme

GIOVEDÌ

26

ore 17.30
MESSA animata da I e II tappa
a seguire
APERITIVO per i papà

VENERDÌ

27

ore 17.30
MESSA animata da IV tappa
a seguire
APERITIVO per i nonni

ore 20:45 SPETTACOLO
TEATRALE per adolescenti
"Mosaiko" frammenti di storie

SABATO

28

ore 20:45 DON BOSCO SHOW

DOMENICA

29

ore 10:30 PRESENTAZIONE del
ragazzi dei sacramenti

PRANZO AL SACCO in oratorio

ore 15:00 GIOCHI DI DON BOSCO
per tutti

Medie del Seminario in visita
ai ragazzi

ore 17.30
MESSA presieduta da don Andrea
Mazzoleni e animata da V tappa

a seguire
APERITIVO per insegnanti
e educatori

CENA CONDIVISA

INCONTRO con don Andrea:
"Educare all'essenzialità"

LUNEDÌ

30

ore 17.30
MESSA animata da VI e VII tappa

a seguire
APERITIVO per catechisti e volontari

ore 20:00 PREGHIERA e
PROCESSIONE verso la scuola
dell'infanzia

RITROVO E PREGHIERA con le
comunità di Barzizza e Cirano

RINFRESCO per tutti

MARTEDÌ

31

CRI... è arrivato il fratellino del CRE!

Il 2 e 3 Gennaio 2017 per la prima volta una ventina di ragazzi delle superiori si è impegnata nell'organizzazione del Centro Ricreativo Invernale (CRI). Circa trenta bambini delle scuole elementari hanno condiviso queste giornate svolgendo i loro compiti delle vacanze e giocando insieme. Inoltre, non sono mancati momenti di riflessione accompagnati dalla visione del film *Tata Matilda e il Grande Botto*.

Pur essendo stata la prima esperienza di questo tipo, i bambini si sono dimostrati partecipi alle attività proposte ed entusiasti di aver intrapreso questa avventura: più volte hanno espresso il loro desiderio di prolungarla!

Nonostante all'inizio non tutti fossimo euforici all'idea di doverci alzare presto la mattina, questi due giorni sono volati, soprattutto grazie all'affetto e alla semplicità dei bambini. Un grazie speciale alle cuoche che si sono offerte di prepararci ottimi pranzetti.

PS. *“È meglio che sappiate una cosa sul mio modo di lavorare: finché ci sarà bisogno di me, ma voi non mi vorrete, dovrò rimanere; quando mi vorrete ma non ci sarà più bisogno di me, io me ne andrò via.”*
Tata Matilda



Sara, Greta, Chiara, Francesca

Orenga, al di là dell'apparenza...

L'apparenza inganna. Diciamo spesso questa frase, ma in realtà non sempre siamo in grado di concretizzarla. Spesso ci conformiamo agli altri acquistando vestiti all'ultima moda e se qualcuno indossa un vestito comprato al mercato, siamo subito pronti a giudicarlo.

Questa difficoltà è vissuta in maniera ancora più amplificata nei nostri ragazzi, che sono più portati a guardare l'aspetto esteriore rispetto a ciò che una persona è. Ci si basa sempre più su impressioni e pregiudizi piuttosto che conoscere a fondo l'altro.

Questo è il tema che ha accompagnato la nostra riflessione nel nostro breve soggiorno in Orenga nei giorni di fine anno 2016. Ma Orenga non sarebbe tale se non ci fossero anche i giochi notturni, i piccoli servizi per prendersi cura della casa, le visite di Don Gatì, la campana che suona nel cuore della notte, i viaggi in Boda e tutto ciò che rende questo posto così magico. Il valore aggiunto di questa esperienza è stato senza dubbio la partecipazione dei ragazzi di tutte e tre le comunità. Un piccolo passo per i nostri ragazzi, un grande passo per l'unità pastorale.



I sei animatori

ADOU: spedizione d'oltralpe!

Il 5 gennaio scorso gli adolescenti della nostra Unità Pastorale sono partiti per il consueto viaggio di inizio anno, che ha avuto come destinazione Monaco di Baviera.

L'aver raggiunto la quota di ben 70 adolescenti iscritti a quest'esperienza era premessa più che positiva per noi educatori, ma ancora non sapevamo che le vere soddisfazioni dovevano ancora arrivare. Ma andiamo per gradi...

La prima giornata è stata all'insegna della fretta, perché neve e controlli in dogana hanno rallentato la nostra marcia. Siamo arrivati a Dachau alle 16 circa, e purtroppo abbiamo dovuto visitare il campo di concentramento in un'ora appena, per poi rimetterci in viaggio per essere a Monaco per la cena (che con nostra grande sorpresa veniva servita alle ore 18).

La struttura che ci ha ospitato (Don Bosco Jugendgästehaus München) aveva tutto ciò che potessimo desiderare: camere ben curate, biliardo, calcetto, bowling, un pub dove fare due chiacchiere e, dulcis in fundo, una piscina riscaldata!

Il giorno seguente l'abbiamo dedicato alla visita della città: partendo dalle chiese maggiori, siamo passati dalla Marienplatz (piazza principale in cui abbiamo ammirato ed ascoltato il famoso carillon, il vecchio ed il nuovo municipio), alla Münchner Residenz (residenza dei principi di Baviera) e alla famosa birreria HB, all'interno della quale Adolf Hitler pose le basi del partito Nazionalsocialista tedesco.



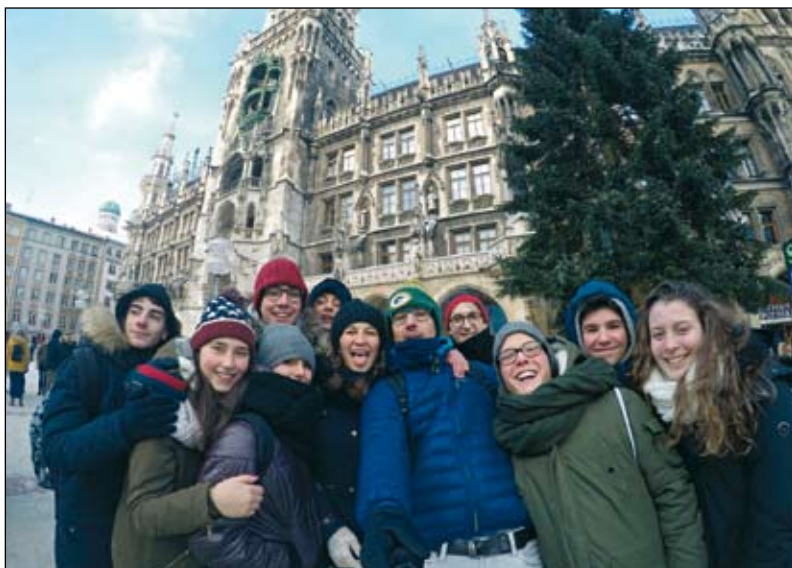
La mattina del 7 gennaio ci siamo avventurati nel Deutsches Museum, museo della scienza e della tecnica. All'interno della gigantesca struttura si trovano innumerevoli "settori", ognuno dei quali tratta una diversa area scientifica e/o tecnologica (massa, calore, metalli, nanotecnologia, astronomia, biotecnologia, energia, elettronica e molti altri). Ciò che ha reso interessante la visita è stata l'interattività degli ambienti, che permetteva ai visitatori di visionare attivamente alcuni esperimenti e fenomeni scientifici.

Nel pomeriggio il nostro grande gruppo si è diviso in due "sottogruppi": la metà "sportiva" si è diretta all'Allianz Arena per la visita allo stadio del Bayern Monaco, mentre la restante parte ha visitato il villaggio olimpico (abbiamo ammirato la città dall'alto della Torre Olimpica, a 186 m di altezza) e si è lasciata ammaliare dalle nuove automobili esposte allo showroom della BMW.

L'ultimo giorno, sulla via del ritorno, abbiamo fatto tappa nella piccola cittadina di Füssen, dove abbiamo sfidato la neve (che vi garantiamo, era davvero tanta!) salendo al castello di Neuschweinstejn, celebre residenza da cui hanno preso spunto i disegnatori Disney per realizzare i castelli di alcune favole. Stanchi ma contenti, abbiamo fatto ritorno a Gandino la sera stessa alle ore 21 circa.

Il bilancio di quest'esperienza è molto positivo, su questo non ci sono dubbi. Muoversi in ottanta persone poteva risultare difficile e creare qualche problema, ma i ragazzi si sono dimostrati puntuali e responsabili nonostante i lunghi tratti percorsi a piedi ed a temperature veramente rigide (siamo arrivati a - 14 °C), ed anche durante i momenti liberi serali il clima è stato davvero fantastico.

Beh, non ci resta che riprendere il cammino della catechesi, grazie a tutti e alla prossima!





Terremoto, il grande cuore gandinese

Slanci di solidarietà che hanno coinvolto l'intera comunità, con raccolte fondi ed una serie di eventi in paese, ma anche consentito una trasferta nelle zone colpite dal terremoto e dal maltempo.

Il progetto "Gandino per il sisma" a favore delle popolazioni del Centro Italia ha superato la somma complessiva di 22.500 euro, a testimonianza di un'unità d'intenti che ha saputo tradursi in condivisa e unanime solidarietà. Già lo scorso settembre le parrocchie di Gandino, Barzizza e Cirano avevano raccolto oltre 10.000 euro, consegnati alla Caritas diocesana, mentre il Comune ha destinato 2.500 euro al progetto della sezione di Bergamo dell'Associazione Nazionale Alpini, che costruirà ad Accumoli (Rieti) un centro sociale destinato al ritrovo e all'accoglienza di residenti ed operatori.

Grazie all'impegno di Gruppo Alpini, Pro Loco, Avis e Consulta di Cirano, Atalanta Club Valgandino a questo scopo sono stati destinati ulteriori 10.000 euro, raccolti attraverso castagnate, concerti, cene solidali e raccolte fondi pubbliche che, davanti al municipio, hanno affiancato una grande tenda della Protezione Civile, dove è stato allestito il presepe dominato da una citazione di S. Giovanni XXIII: "Nulla di quello che accade all'uomo deve risultarci estraneo".

Un ulteriore aiuto concreto è arrivato in Umbria, esattamente a Norcia, grazie al gruppo giovanile Animalcortile, che ha raccolto materiale scolastico (libri, quaderni, pennarelli ecc.) da portare direttamente in loco.

Un'esperienza non nuova per il gruppo, che ha operato più volte in occasione del terremoto de L'Aquila, sostenendo la parrocchia di Pile, retta dal bergamasco don Ramon Mangili di Capriate. I giovani della Val Gandino avevano consegnato aiuti direttamente in loco anche dopo il sisma dell'Emilia, esattamente a Mirandola, dove operano le Suore Orsoline di Gandino. La consegna a Norcia è avvenuta sabato 21 gennaio, quando al camion dei volontari gandinesi si è unita anche una delegazione di giovani della Protezione Civile di Pradalunga, che ha raccolto materiale di



Gandino per il sisma

Raccolte fondi delle parrocchie devolute alla Caritas diocesana:

Parrocchia di Barzizza	euro 1.860
Parrocchia di Cirano	euro 1.300
Parrocchia di Gandino	euro 7.005

Comune di Gandino

(ad ANA Bergamo per progetto Accumoli) euro 2.500

Iniziative di solidarietà (totale euro 10.000)

Offerte Messa Capanna Ilaria	euro 263
Castagnata AVIS Cirano	euro 455
Amatriciana solidale a Cirano	euro 1940
Pro Loco Gandino	euro 2000
Tenda della solidarietà Alpini Gandino	euro 2.210
Tenda della solidarietà Alpini Cirano	euro 264
Tenda della solidarietà Alpini Barzizza	euro 460
Offerta Gruppo Alpini Gandino	euro 988
Concerto in Basilica Atalanta Club	euro 1000
N.N.	euro 120
N.N.	euro 200
N.N.	euro 100

prima necessità per l'igiene personale. “Abbiamo incontrato persone provate dagli eventi, dal freddo e dalla neve - sottolinea Alessandro Maria Carsana, coordinatore di Animalcortile - ma anche il calore della gratitudine e l'orgoglio di chi nonostante tutto guarda avanti. Abbiamo dato una mano per spalare la neve e distribuito viveri nelle frazioni più lontane. Una goccia in un mare di necessità, ma a darci manforte c'era davvero il cuore della nostra gente”.

A ricordo dell'incontro a Norcia, il gruppo Animalcortile ha ricevuto una maceria (foto) con una frase di papa Francesco.



Borse di Studio, premi a quarantatre studenti



Cerimonia di consegna nel Salone della Biblioteca Comunale a Gandino per i ragazzi cui il Comune ha assegnato le borse di studio al merito scolastico. Il sindaco Elio Castelli e l'assessore alla cultura e istruzione Rosaria Picinali, affiancati dalla dirigente scolastica Elsa Perletti, hanno consegnato i riconoscimenti (per un valore complessivo superiore ai 5000 euro) a dodici neodiplomati della scuola secondaria di primo grado e venticinque studenti delle scuole superiori. Si tratta di Matteo Beccarelli, Nadia Campana, Greta Franchina, Laura Franchina, Cristina Lanfranchi, Cristian Loverini, Anna Martinelli, Sara Maria Mosconi, Matteo Ongaro, Leonardo e Francesco Persico, Anastasia Radici, Niccolò Anesa, Giulia Bonazzi, Shari Brignoli, Marica Della Torre, Matteo Giovanni Giupponi, Alessandro Martinelli, Davide Masinari, Francesca Bertocchi, Sara Canali, Michele Gherardi, Michele Guerini, Chiara Torri, Davide Bonazzi, Simona Bortolotti, Francesco Gelmi, Miriana Imberti, Gabriele Maffei, Luca Nodari, Marina Colombi, Giulia Caccia, Chiara Carrara, Fulvio Castelli, Fabio Gamba, Matteo Mosconi, Giulia Rotigni. I riconoscimenti maggiori sono andati a Gaia Carrara, Marco Colombi, Greta Mantovanelli, Sebastiano Parolini, Sofia Poloni e Asia Salvatoni che la scorsa estate hanno superato l'esame di maturità.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

FUNERALI IN PARROCCHIA: *Rizzoni Umberto* nato a Gandino il 01.06.1936, deceduto il 02.12.2016; *Bertocchi Anna* nata a Gandino il 11.11.1958, deceduta il 10.12.2016; *Alberti Natalina* nata a Peia il 25.12.1933, deceduta il 12.12.2016; *Fornoni Alceste (Sr. M. Vittoria)* nata a Ardesio il 03.06.1926, deceduta il 12.12.2016; *Benigna Maria (Sr. M. Aurora)* nata a Villongo il 24.12.1920, deceduta il 20.12.2016; *Bonassi Maria (Sr. M. Ada)* nata a Gorlago il 08.12.1923, deceduta il 21.12.2016; *Bonazzi Maria* nata a Gandino il 13.08.1938, deceduta il 22.12.2016; *Moro Giovanni* nato a Gap (Francia) il 01.06.1931, deceduto il 27.12.2016.

26 gennaio, a Gandino arriva Mauro Corona

Scultore ligneo, alpinista di vaglia, scrittore di fama: sicuramente un personaggio mai banale. Giovedì 26 gennaio alle 20.30, al Cinema Teatro Loverini di Gandino, Mauro Corona presenterà il suo nuovo romanzo "La via del sole", edito da Mondadori. La serata rappresenta uno degli appuntamenti principali del Festival letterario PresenteProssimo, partito lo scorso ottobre con un ricco carnet di 26 appuntamenti, sostenuti a Bergamo ed in sedici località della provincia dal Sistema bibliotecario Valle Seriana e dal Sistema culturale integrato della Bassa Pianura Bergamasca.

Mauro Corona è nato nel 1950 ed è originario di Erto nella valle del Vajont, dove tuttora vive. Da



ragazzo ha lavorato come boscaiolo e cavatore. Fin da bambino ha cominciato a intagliare il legno, affinando tecnica ed ispirazione artistica nello studio di Augusto Murer. Alpinista e arrampicatore, ha aperto numerosi itinerari sulle Dolomiti d'Oltre Piave e partecipato a diverse spedizioni internazionali. Nel 1997 ha pubblicato il suo primo libro "Il volo della martora", cui sono seguiti racconti e romanzi che nel 2011 gli hanno valso il Premio Bancarella. Al centro delle sue opere ci sono soprattutto il rapporto dell'uomo con la natura, le derive del progresso economico e tecnologico e una complessiva filosofia di vita legata all'esperienza degli avi. Fedele ad un genuino anticonformismo che ne segna tratti e carattere, sulla sua pagina Facebook Corona ha pubblicato come incipit una citazione di J.L. Borges: "Mi è accaduto di avventurarmi a scrivere, ma ritengo che quello che ho letto sia molto più importante di quello che ho scritto". A dialogare con Mauro Corona il 26 gennaio a Gandino sarà lo scrittore Raul Montanari, autore di romanzi e apprezzato fautore di corsi di scrittura creativa.

Associazione Carabinieri, auguri e solidarietà

Festa ricca di auguri e solidarietà per l'Associazione Nazionale Carabinieri Media Val Seriana, che nella sede di Leffe ha unito al tradizionale panettone la consegna dei fondi raccolti (1250 euro) grazie alle iniziative di solidarietà organizzate la scorsa estate.

"Ci siamo messi in gioco - conferma il presidente Riccardo Imberti - con gli ospiti della Comunità Socio Sanitaria "Deinos" di Fiobbio, proponendo un'originale mostra fotografica che invitasse alla riflessione. Lo scopo ultimo, anche attraverso "apericena" solidali e pomeriggi in gelateria, era raccogliere fondi da destinare alla Comunità, duramente colpita lo scorso anno".

Nel giugno 2015 lo stabile di Fiobbio (ove risiede una quindicina di ospiti con disabilità cognitiva e psichica) era stato colpito da un grave incendio, con ingenti danni alle strutture e principi di intossicazione di ospiti e assistenti fortunatamente risoltisi al meglio.

L'Associazione Carabinieri Media Valseriana conta più di cento iscritti, distribuiti nei comuni della Media Val Seriana e della Val Gandino. Ha sede a Leffe e attraverso un nucleo di una ventina di volontari collabora alle attività del territorio.



MESSA IN VETTA AL FORMICO

Anno nuovo... bella tradizione

Un corale saluto in quota, nel segno dell'amicizia e delle bellezze del Creato. Sono stati centinaia anche quest'anno (alcune stime si sono spinte sino alle duemila presenze) gli escursionisti che la mattina del 1 gennaio hanno raggiunto i 1636 metri della vetta del Pizzo Formico, al confine fra Clusone e Gandino, per assistere alla messa. A presiedere la celebrazione è stato don Giuseppe Zambelli, vicario parrocchiale di Clusone, che già lo scorso anno aveva raccolto l'ideale eredità di don Martino Campagnoni, che ha compiuto 90 anni il 4 gennaio. Don Martino avviò la tradizione della salita al Formico nel 1970, insieme ad alcuni amici, ed ha celebrato ininterrottamente il rito ai piedi della Croce (alta 19 metri ed eretta nel 1933) sino al 2015. L'appuntamento è ormai irrinunciabile per appassionati e camminatori, e nel 2019 taglierà l'importante traguardo delle cinquanta edizioni. La mancanza di neve ha favorito la massiccia presenza, segnalata come segno di speranza anche da don Zambelli nella breve omelia. Il cielo terso ha consentito di godere dello splendido panorama che dal Formico spazia a 360 gradi su Alpi e Prealpi, con Alben ed Arera a sud, Alta Val Seriana, Altopiano di Clusone, Redorta, Coca e Presolana a nord, sino addirittura all'Adamello.



Befana dal cielo, atterraggio da applausi

Cielo terso e condizioni di volo ottimali, per un atterraggio applaudito con entusiasmo. Non ha tradito le attese venerdì 6 gennaio il tradizionale arrivo della Befana dal cielo, organizzato dall'Associazione Volo Libero Monte Farno in collaborazione con la Pro Loco. La manifestazione si ripete da oltre vent'anni e fu ideata da Diego Servalli, morto tragicamente nel 2015, ad appena 46 anni, in un incidente stradale. A lui è ora intitolata l'associazione che ha base sul Monte Farno.

Attorno a mezzogiorno si sono succeduti proprio dal Farno i decolli di nove temerari, scrutati da centinaia di occhi in trepida attesa nell'area posta ai piedi del Santuario di San Gottardo a Cirano.

A dire il vero ad atterrare sono stati gli assistenti in costume da Babbo Natale, dato che la vecchina dalla incerte fattezze è stata bloccata a letto dalla febbre all'ultimo momento, con tanto di costume d'ordinanza. L'entusiasmo non è comunque mancato ed il primo a toccare il suolo è stato don Guido Rottigni, parroco di San Lorenzo di Rovetta originario di Cazzano, appassionato di volo ed attività estreme. Don Guido è succeduto al compianto Diego nella guida dell'associazione. In cielo, insieme ai colleghi, don Guido ha ricamato traiettorie suggestive, con l'ausilio di un piccolo fumogeno e di alcune "code" in tessuto che hanno accompagnato ciascun atterraggio. A tutti i bambini sono stati distribuiti dolciumi, in un contesto che fa della gioia più semplice la propria efficacia. Per il prossimo anno l'affiatato team del Volo Libero Monte Farno conta di ripristinare un fac-simile della storica slitta rossa, ingovernabile per molti, con cui Diego Servalli avviò la tradizione negli anni '90. Qualcuno giura di averlo visto anche quest'anno volteggiare in cielo, soddisfatto, addirittura senza parapendio.



Gandino nel Tempo

Chiesa del Monastero di S. Maria delle Grazie e S. Bernardino a Gandino

metà del XV sec.

Nello scorso numero de “La Val Gandino” abbiamo pubblicato l’attento e documentato studio di Bepi Rottigni riguardo l’antica chiesa di S. Maria delle Grazie e S. Bernardino a Gandino, demolita nel 1964, sita nell’attuale area della Casa di Riposo. Il lavoro certosino di Bepi Rottigni ha portato ad una riproduzione (la terminologia moderna lo definirebbe un rendering postumo) dell’interno della chiesa, che pubblichiamo.



rebbe un rendering postumo) dell’interno della chiesa, che pubblichiamo.

L’esigenza di creare a Gandino un Convento di religiosi venne concretizzata nel 1471 a Monza dal Capitolo Generale dei Frati minori Francescani di Brescia indotti dalle pressanti richieste dei fedeli gandinensi (note di P. Gelmi - B. Suardi) e alla data del 5 Giugno 1477 le strutture portanti della chiesa erano quasi terminate. Il 1 Maggio del 1481 il Convento e la Chiesa a lavori ultimati vengono a consegnati a Padre Ludovico di Valcamonica che con una processione composta da 55 frati prendono possesso del Convento accompagnati dal Parroco e dai fedeli di Gandino.

Da antichi documenti (vedi La Val Gandino dicembre 2016) si ricavano dimensioni molto importanti della chiesa: circa 48 metri di lunghezza (25 dall’abside al corpo divisorio con apertura ad archi e m. 23 da questo alla facciata), m. 19 circa la larghezza.

La Chiesa era a navata unica, ma ad ambo i lati della area dedicata ai fedeli vi erano quattro Cappelle a corpi ribassati rispetto al volume centrale. Il corpo centrale di circa 10 m. di larghezza e lungo circa 48 era interrotto prima del presbiterio vero e proprio da una parete con tre archi (che generalmente erano chiusi da alte inferiate, come d’uso anche nella quasi totalità delle chiese non propriamente monastiche) che divideva dai fedeli la parte dedicata ai religiosi.

Sembra che l’Architetto al quale si deve la disposizione del complesso gandinense, sia lo stesso che progettò il Convento di clausura esistente a Martinengo, con la differenza che la chiesa presenta solo 4 cappelle nel lato sinistro (a unico volume). Nell’illustrazione ad acquerello proposta su questo numero gli affreschi riprodotti sulle pareti e sui pilastri delle arcate, come quelli sulla parete del transetto, riproducono gli originali che sono custoditi nel Museo della Basilica, recuperati in loco prima della demolizione. La loro distribuzione è stata applicata dall’autore con un criterio che considera sia le loro dimensioni che le forme dei dipinti, nonché i personaggi sacri legati all’altare a loro intestato ma anche per la disposizione e la forma degli stessi soggetti che si trovano affrescati nella Chiesa del Monastero di Martinengo (sorta circa sei anni prima).



Quando la Juventus (forse) giocò a Gandino

Negli annali del calcio bergamasco, oltre alle sfide con l'Atalanta, ci sono quelle con l'Albinoleffe di Mondonico (imbattuto nel doppio incontro del campionato di serie B 2006-2007). Una foto d'archivio fa però immaginare una terza possibilità: una partita dei bianconeri a Gandino nei primissimi decenni del '900. A suggerirlo una foto d'epoca emersa dagli archivi nelle ultime settimane, fra le carte di Adriano Masinari, un gandinese trapiantato a Borgosatollo (Bs).

La foto risale sicuramente ai primissimi anni di attività della formazione rossonera che disputava i propri incontri casalinghi sul campo comunale di via Agro. L'Unione Sportiva Gandinese nacque ufficialmente nel 1923, anche se l'attività agonistica vera e propria pare essere databile al 1924. L'iniziativa fu di alcuni appassionati che nel locale Sci Club Valgandino crearono una particolare sezione "football". La società sciistica aveva già da alcuni anni una sezione "pallone", che (al contrario di quanto possa apparire) si riferisce al gioco del pallone elastico, la cosiddetta "sferla", creata con una sacca gommosa ricavata dalle interiora delle mucche. Un gioco popolare, allora praticato nell'occasionale sferisterio del sagrato della Basilica di Gandino.

Il periodo anteguerra della sezione "football" appartiene un poco alla leggenda, a ricordi fatti di palloni in cuoio chiusi con una robusta stringa e casacche annodate al petto. L'U.S. Gandinese (ora rifondata come Asd Gandinese 2015, dopo la fusione della precedente società nell'Albinogandino) disputa ancor oggi gli incontri interni sul terreno di via Agro a Gandino, dove nel 1923 i primi appassionati del "football" si cimentavano in epiche sfide su di un prato attorniato da piante di gelso, a cui appendere provvidenzialmente per qualche ora la cartella scolastica o gli abiti da lavoro. La foto emersa dagli archivi sembra risalire proprio a quegli anni, con gli spettatori in piedi a bordo campo ed in lontananza si scorgono l'Asilo e la Casa di Riposo nei loro allestimenti originari. Ad intrigare è il fatto che dietro la vecchia stampa ingiallita c'è un appunto vergato a penna: Juventus-Gandinese 1-0. Un'amichevole di lusso a Gandino? Oppure una formazione dal nome altisonante presente al tempo in Bergamasca? La domanda ad oggi non ha una risposta certa e documentata dagli archivi, la palla...ai nostri lettori.



Ciclocross, Katia Moro regina di "Piemonte-Lombardia"

Vittoria di tappa e successo nella classifica finale. Katia Moro, 17 anni gandinese che vive a Cazzano S.Andrea, ha inaugurato il 2017 con una bella affermazione nel Trofeo Piemonte-Lombardia di ciclocross, che ha vissuto il suo atto finale a Bosisio Parini (Lecco) lo scorso 15 gennaio.

Katia alterna, con ottimi risultati, il ciclocross alla mountain bike. Nella disciplina "invernale" nel 2012 aveva anche ottenuto, da esordiente, la vittoria al Giro d'Italia, con sei vittorie in sei tappe. Dopo essere cresciuta nella Ciclisti Valgandino, Katia corre per il team valdostano Pila Bike Planet e dal prossimo anno entrerà a far parte della categoria Under 23. A seguirla con passione ed entusiasmo ci sono papà Valerio, mamma Stefania Mecca ed il fratello Matteo, ma anche tutti gli sportivi della Val Gandino. Brava!



Foto Simone Nespoli

Farmacie di turno

Gennaio - Febbraio 2017

dal 25/01 al 27/01	Albino via Volta
dal 27/01 al 29/01	Gazzaniga
dal 29/01 al 31/01	Cene
dal 31/01 al 02/02	Albino viale Libertà
dal 02/02 al 04/02	Fiorano
dal 04/02 al 06/02	Nembro via Tasso
dal 06/02 al 08/02	Villa di Serio - Selvino
dal 08/02 al 10/02	Comenduno
dal 10/02 al 12/02	Colzate - Torre Boldone via Reich
dal 12/02 al 14/02	Vertova - Aviatico
dal 14/02 al 16/02	Peia - Nese
dal 16/02 al 18/02	Nembro via Papa Giovanni
dal 18/02 al 20/02	Casnigo - Torre B. via S.Martino vecchio
dal 20/02 al 22/02	Alzano piazza Italia
dal 22/02 al 24/02	Vall'Alta
dal 24/02 al 26/02	Cazzano S.Andrea - Alzano via Fantoni
dal 26/02 al 28/02	Leffe - Pradalunga

Le turnazioni indicate in tabella sono valide per i giorni festivi, gli orari notturni e di intervallo quotidiano. Le farmacie di turno si intendono operanti a partire dalle ore 09.00 della prima data indicata sino alle 09.00 della seconda data indicata.

Le farmacie di Albino, Nembro, Alzano, Clusone e Torre Boldone sono indicate con l'indirizzo, in quanto in questi paesi sono presenti più farmacie. **La farmacia di Gandino è aperta da lunedì a venerdì 8.30-12.30 e 15-19.30. Il sabato 8.30-12.30 e 15-19. La farmacia di Cazzano è aperta da lunedì a venerdì dalle 8 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. Il sabato pomeriggio è chiusa, ma durante il turno tale chiusura è sospesa.** Fuori da ciascuna farmacia è esposto un pannello che indica le farmacie di turno in quel giorno ed è anche disponibile **un numero verde, 24 ore su 24: 800.356114.** Ricordiamo l'opportunità di portare con sé la tessera sanitaria. **Numero della Guardia Medica: 035.3535**



Banca FIDEURAM

INVESTIMENTI - OBBLIGAZIONI
FONDO PENSIONI FIDEURAM
PIANO PENSIONE FIDEURAM
FONDI COMUNI
LUSSEMBURGHESE E ITALIANI

Consulenti finanziari:

Rag. Pietro Genuizzi - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746205 - 335.1447708
Dott.ssa Tiziana Genuizzi - European Financial Advisor EFPA™
via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. 035.745923 - Fax 035.746205 - Cell. 392.9776018

Rag. Giuseppe Savoldelli - ufficio: via Locatelli, 3 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746353
Dott. Mauro Savoldelli - ufficio: via E. Capitanio, 10/a - CENE - Tel. e Fax 035.719099
Cell. Rag. Giuseppe 335.5234322 - Cell. Dott. Mauro 328.9667416

AMBULATORIO DENTISTICO

LIVIO srl

DIR. SANITARIO: DOTT. LUCCA GIANMARIO

CASNIGO - Via XXIV Maggio, 24
tel. 035.741574



CONSERVATIVA - ENDODONZIA - IGIENE ORALE
ORTODONZIA - PROTESI - IMPLANTOLOGIA - CHIRURGIA



GELMI GIUSEPPE
13-8-1944 30-11-2016
*Un fiore si appassisce,
una lacrima si asciuga,
ma tu rimani sempre
nei nostri cuori*



ONGARO PASQUALE
1° ANNIVERSARIO



ROTTIGNI BARBARA
4° ANNIVERSARIO



PAPETTI ADRIANA
2° ANNIVERSARIO



ASTORI ROSA
4° ANNIVERSARIO



ASTORI MARIUCCIA
4° ANNIVERSARIO



ASTORI GIANCARLA
24° ANNIVERSARIO



NICOLI LORENZO
6° ANNIVERSARIO



PICINALI MARIA
9° ANNIVERSARIO



CACCIA GIUSEPPE
10° ANNIVERSARIO



ONGARO GIOVANNINA
20° ANNIVERSARIO



NODARI ABRAMO
30° ANNIVERSARIO

Onoranze Funebri **GENERALI**

tel. 035.774140 tel. 035.511054 (6 linee r.a.)

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. **Roberto Della Torre**, via Trieste, 14/a - Gandino - tel. **349.3302526**

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl

Sede: Via Redipuglia, 27 - RANICA

FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA 1.800 EURO



Parrocchia di **Cirano**

Insieme a Barcellona, fra arte e spiritualità

Dal 2 al 5 gennaio con un gruppo di 31 persone ho partecipato alla gita che Cirano organizza ogni anno. La meta: Barcellona. Sebbene il viaggio in pullman abbia richiesto molto tempo, l'esperienza è stata molto bella e significativa, da molti punti di vista. Già dai primi momenti ho percepito un clima molto sereno e allegro, disponibile e attento alle varie indicazioni ed esigenze che una gita così richiede.

Nel viaggio di andata ci siamo fermati ad Avignone: grazie alla guida competente, semplice ma molto preparata e ricca di spunti, abbiamo visitato il palazzo dei Papi inserendoci in quel clima e periodo particolare che, per circa 70 anni, ha visto quella città come sede del papato.

Proseguendo il nostro viaggio siamo arrivati a Barcellona in serata e i due giorni successivi abbiamo potuto vivere un'intensa visita della città.

La casa Batlo e Milà, piazza Catalunya, la Rambla, il mercato della Boqueira, il Barrio Gotico e la Cattedrale sono stati gli appuntamenti del mattino, per poi salire nel pomeriggio a Montserrat e gustare l'antico monastero che sorge su questa montagna dai picchi selvaggi e dal profilo inconfondibile.

La seconda giornata ci ha visti visitare Park Guell e Montjuic, una collina situata fuori dal centro di Barcellona. Dopo pranzo ci siamo concentrati interamente alla Sagrada Familia.

Grazie alla guida, veramente molto preparata, abbiamo potuto conoscere, contemplare, riflettere su molte cose dal punto di vista artistico, culturale e spirituale, leggendo la vicenda umana e spirituale di Gaudì con un taglio molto particolare.

La possibilità di celebrare la Santa Messa nella cripta, proprio al di sotto della Sagrada Familia, ci ha permesso di concludere quel momento di visita vivendo intensamente e interiormente il percorso spirituale iniziato nel pomeriggio. Nel viaggio di ritorno una sosta a Les Saintes Marie de la Mer ci ha permesso, nonostante il vento fortissimo, di visitare questo piccolo villaggio di case bianche con spiagge bianche, luogo legato alla festa e ritrovo dei gitani.

Penso di condividere il pensiero dell'intero gruppo se dico che è stata davvero una bellissima esperienza. Quel clima sereno e molto allegro che ha caratterizzato i primi momenti ci ha sempre accompagnato, anche nei momenti in cui la stanchezza si faceva sentire. Un'occasione preziosa in cui l'arte, la cultura, la storia, la fede si sono unite e ci hanno permesso di vivere un'esperienza profondamente arricchente, sia dal punto di vista umano che spirituale.

Sebbene arrivato da pochi mesi, il mio grazie al gruppo per come mi ha accolto e aiutato nella gestione organizzativa, facendo dissolvere in poco tempo le normali paure che ci potevano essere all'inizio di una gita da condurre e guidare. L'appuntamento è al prossimo anno!



Don Giovanni

Auguri di Buon Natale alla casa di riposo

*“Non si vede bene che col cuore.
L'essenziale è invisibile agli occhi”.*

*(Il piccolo principe
Antoine de Saint Exupéry)*

Domenica 4 dicembre, nel pomeriggio, un gruppo di ragazzi dell'oratorio di Cirano, accompagnati da un paio di genitori, ha portato gli auguri di Buon Natale agli ospiti della casa di riposo. Un gesto semplice ma profondamente arricchente e pieno di affetto. È stato un momento molto toccante, vissuto con la semplicità dei ragazzi ma nello stesso tempo con la sorpresa di molti ospiti che accoglievano gli auguri con molta gioia ed emozione. Un piccolo lavoretto, preparato in oratorio durante le settimane precedenti, ha dato vita ad uno scambio non solo di auguri, ma di sguardi, di sorrisi, di frasi cariche di un qualcosa che è difficile spiegare e rendere con le parole. I pensieri, scritti dagli stessi ragazzi, dicono più di ogni altro commento la verità di quegli auguri: portare la gioia di Gesù che viene tra noi a coloro che, piccoli e semplici, sanno apprezzare e sentire la Sua presenza anche nei gesti semplici di ragazzi e genitori che scelgono di vivere il Natale donando un sorriso al cuore di questi ospiti.



Le domeniche in oratorio

- Martedì 31 gen.** Festa di don Bosco
ore 18 attività; ore 19 pizzata insieme;
ore 20 S.Messa con fiaccolata, processione verso
la Materna di Gandino per ritrovo interparrocchiale
- Domenica 5 feb.** Giornata per la Vita Nazionale - a Gandino per tutti
Consueta apertura oratorio Cirano, tema libero
- Domenica 12 feb.** Consueta apertura oratorio Cirano, tema libero
3° incontro interparrocchiale Sacramenti
- Domenica 19 feb.** Consueta apertura oratorio Cirano, spettacolo burattini
- Sabato 25 feb.** Apertura oratorio Cirano, con serata danzante
- Domenica 26 feb.** Consueta apertura oratorio Cirano, festa di Carnevale

ANNIVERSARIO



COLOMBI REMIGIO
30° ANNIVERSARIO

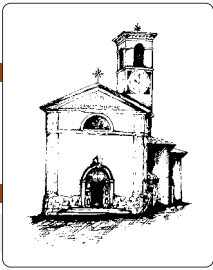


Giovanni Torri

GANDINO

Tel. 035.745314 - 328.8220396 - 346.6871175

IDRAULICO - LATTONIERE
CONDIZIONAMENTO - IMPIANTI A PAVIMENTO



Parrocchia di **Barzizza**

Un tempo per restare in attesa

Cala la notte su Barzizza. A poco a poco si spengono le luci nelle case. E ci si sente avvolti dal buio. È ciò che accade quotidianamente, ma nella grande Notte Santa che ci conduce al Natale tutto si carica di significato, di **speranza**, di attesa e tensione.

La Veglia - guidata da don Giovanni - che ha preceduto la S. Messa di mezzanotte, ci ha permesso di assaporare queste sensazioni, offrendoci un po' di "tempo per restare", prima ad **accogliere**, poi a **gioire** ed infine a **meravigliarsi**.

Vivendo il tempo dell'**attesa**, ci accorgiamo che rimaniamo spesso **senza direzione**, e

non è stato un caso che la Chiesa, inizialmente, fosse senza punti di riferimento, immersa nell'oscurità. Il tempo dell'attesa d'altronde è un tempo **vuoto**, allo stesso modo di quei contenitori, piuttosto anonimi, che ci sono stati consegnati e che hanno assunto significato solo grazie ai successivi gesti che hanno animato la Veglia, quando cioè al loro interno è stato inserito un lumino e questo ha iniziato ad ardere, rendendoci portatori di Luce nel buio della notte.

Accanto a questi gesti, altri momenti hanno contraddistinto questo tempo di attesa, nel quale ci siamo lasciati provocare da alcuni brani di Vangelo, da testi letterari di commento, da canti, musiche suggestive e preghiere per lasciarci avvicinare da Colui che – come disse Roberto Benigni in un commento – "è l'inventore dell'amore" e che "ci ha insegnato che l'amore è tutto, è la risposta ad ogni domanda".

Tanti interrogativi trovano soluzione in questa notte. Una notte di gioia, una notte nella quale ci accorgiamo di essere cercati, trovati e amati dal Dio Bambino che diventa uomo affidandosi all'uomo.



Concorso Presepi 2016

Non chiamiamolo addobbo. E neppure decorazione. Il Presepe, per il quale ritagliamo uno spazio nelle nostre case nei giorni del Natale, è prima di tutto la rappresentazione della nascita del nostro Dio, il racconto di una verità. Ecco, allora, che ritrovare ogni anno, dentro a scatoloni impolverati, la capanna, le statuine, le pecorelle e destinare parte del nostro tempo per assemblarli, oltre a riunire un'intera famiglia in questa suggestiva costruzione, ci permette di immergerci con tutti noi stessi nella Betlemme di duemila anni fa.

Proprio per valorizzare questa tradizione, anche quest'anno, la nostra Parrocchia ha voluto organizzare il concorso Presepi che ha visto la partecipazione di una ventina di opere particolarmente curate, ognuna delle quali contraddistintasi per originali particolari.

Il pomeriggio dell'Epifania, in oratorio, è stata l'occasione per visionare le foto sulle quali la commissione è stata chiamata a pronunciarsi. Il primo premio, consegnato da don Innocente, è stato assegnato in questa edizione ad Agostino Castelli. Secondo posto per Melania Suardi, mentre i fratelli Matteo e Nicola Ongaro si sono aggiudicati il terzo premio. Quarto posto ex equo per tutti gli altri partecipanti, ognuno meritevole di uno speciale riconoscimento offerto dalla Parrocchia.

Simone Picinali



«Caro Gesù Bambino...»



Con questo incipit hanno inizio tutte le letterine che i più piccoli scrivono al piccolo Gesù quando si avvicina il Natale. Ed identica formula è stata utilizzata nelle omelie da don Giovanni nella s. Messa della notte e da don Innocente nella messa del giorno, durante le quali hanno presentato davanti alla culla del Bambino i desideri e le speranze del mondo di oggi, ma soprattutto la nostra povertà, le nostre tristezze, le difficoltà e i drammi che stanno segnando la nostra Storia, affinché se ne possa far carico.

Quelle del Natale sono celebrazioni molto toccanti, impreziosite ancor di più dai canti magistralmente eseguiti dalla nostra Corale e dal presepio vivente, rappresentato da alcuni figuranti durante la Notte Santa, che si sono stretti attorno - insieme a tutti i fedeli - alla piccola Valentina che, con la sua tenerezza, ha saputo rispecchiare il Bambino di Betlemme, il Dio con noi.

La mattina del 6 Gennaio, giorno dell'Epifania, in chiesa c'è stato il presepio vivente e sono venuti a trovarci anche i Re Magi, arrivati da oriente per adorare il piccolo Bambin Gesù, nel giorno della manifestazione. Nel pomeriggio invece ci sono state le premiazioni del concorso presepi; il vincitore è stato il signor Agostino Castelli, che ha vinto due bottiglie di vino. Ci siamo sentiti però tutti vincitori perché abbiamo ricevuto tutti un premio: i bambini hanno ricevuto pastelli e pennarelli mentre gli adulti una lanterna. L'importante però è stato partecipare.

Giulia e Matteo

Quella notte in oratorio...

La sera di martedì 6 dicembre, per festeggiare il nostro santo partono San Nicola da Bari, abbiamo partecipato alla S. Messa delle 20.30. Don Innocente, nell'omelia ci ha aiutato a capire che anche noi, facendo bene il nostro dovere di ogni giorno, possiamo diventare santi e che San Nicola ha dedicato la sua vita alle persone povere facendo gesti di carità in modo umile e silenzioso. Al termine della S. Messa, con alcuni ragazzi del catechismo, siamo andati all'oratorio e abbiamo giocato a tombola in attesa di passare una bella notte insieme nel salone, dove avevamo creato il nostro accampamento con sacchi a pelo, cuscini, coperte, ecc.. Verso le 23.30, dopo aver gustato una camomilla rilassante e ascoltato una bella fiaba, stavamo per addormentarci quando, all'improvviso nel buio della notte, abbiamo sentito degli strani rumori e, accendendo la luce abbiamo avuto la sorpresa del nostro Don Marco che veniva a cercare di dormire con noi. Verso le 3, quando il silenzio regnava, la nostra fantastica Marina ha avuto la brillante idea di accendere la stufa pensando che avessimo freddo e così un bel fuocherello ha illuminato la stanza, facendo svegliare alcuni di noi. I più mattinieri, alle 6.30, hanno iniziato a vagare animatamente per la stanza svegliandoci quasi tutti. Alle 7, ormai eravamo tutti in piedi e abbiamo sistemato il salone perché alle 7.20 sarebbero arrivati altri ragazzi per la preghiera e la colazione prima di andare a scuola. È stata una bella avventura e speriamo di ripeterla ancora!



Giulia e Anna

Alla scoperta del Trentino Alto Adige

Periodo: 23 - 25 aprile 2017

Mezzo di trasporto: pullman GT - Max 55 persone

1° giorno: BARZIZZA - TRENTO - BOLZANO

Al mattino visita in Val di Non e San Romedio, il più suggestivo santuario d'Europa. Ubicato in una fitta zona boscosa, il santuario è un pittoresco complesso di chiesette di varie epoche a partire dall'XI sec., sovrapposte e riunite da scale e passaggi, sopra una rupe. Vi si venera l'eremita San Romedio. Possibilità di raggiungere il Santuario anche tramite sentiero scavato a ridosso di un canyon. Il percorso (circa un'ora) è tortuoso e adatto a tutti. Santa Messa. Pranzo in ristorante. Proseguimento per Bolzano, sistemazione in Hotel, cena e pernottamento.



2° giorno: BOLZANO - BRAIES - NOVACELLA - BOLZANO

In mattinata partenza per il Lago di Braies, lago dalle acque color smeraldo. Situato a 1.500 mt di altitudine e incorniciato dalle Alpi, questo lago è tra i più belli d'Italia. A incrementarne la popolarità, ha, senz'altro, contribuito la serie televisiva "A un passo dal cielo" con Terence Hill. Intorno al lago c'è un percorso, adatto a tutti, che in un'ora di cammino. Pranzo in ristorante. Discesa verso Bolzano e sosta a Novacella per la Santa Messa, visita con guida dell'Abbazia fondata nel 1142 quale sede dell'ordine Agostiniano. E' nota per le strutture fortificate, la fervente attività culturale e l'eccellenza dei suoi vini. Rientro in hotel: cena e pernottamento.

3° giorno: BOLZANO - PIETRALBA - BARZIZZA

Partenza per Nova Ponente per la visita al Santuario di Pietralba, il più frequentato dell'Alto Adige. Sorge a 1520 mt di altitudine fra prati, abetaie e cime innevate in vista del Catinaccio e del Latemar. Vi si venera una piccola statua della Pietà in alabastro qui trovata nel 1550. S. Messa. Pranzo in ristorante. Al termine delle visite, passando per il Passo del Lavazé, Cavalese e Ora, continuazione per il rientro a Barzizza. Arrivo previsto in serata.

PREZZO ADULTI euro 240,00 in camera doppia

RAGAZZI FINO A 12 ANNI NON COMPIUTI IN CAMERA CON DUE ADULTI euro 160,00.

SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA euro 30,00.

ISCRIZIONI dopo Sante Messe in sacrestia con versamento caparra di euro 100,00.

I NOSTRI DEFUNTI



SUARDI FRANCESCA LUCIA
Gandino 16-10-1928 Milano 8-1-17



PICINALI GIOVANBATTISTA
7° ANNIVERSARIO



CACCIA PIETRO
10° ANNIVERSARIO

*Vivere nel cuore di chi resta
significa non morire mai.
(Mamma, papà, Luca, Lucia)*



CAMPANA SANTO
24° ANNIVERSARIO



ANESA GIUSEPPE
8° ANNIVERSARIO



COLOMBI ESTER
10° ANNIVERSARIO

L'angolo della generosità

Bancarelle avvento
€ 1.175,00

Buste Natale
€ 2.195,00



Parrocchia di **Cazzano S. Andrea**

Orari S. Messe: Feriale ore 17 - Sabato ore 18.00 - Festive ore 8 - 10.30 - ore 20 (luglio e agosto)

Don Egidio: 035.741943 - 3204015686

La parola del parroco

Carissimi, dopo aver vissuto il tempo natalizio, carichi della gioia e convinzione che Dio è sempre in mezzo a noi, ecco il tempo ordinario.

Tempo, potremmo dire, della normalità e della quotidianità, senza alcune solennità particolari, ma che non ci esime dal vivere la nostra fede nelle attività che abbiamo ripreso. Anzi, rivitalizzati dall'evento dell'incarnazione, con più forza e coraggio, continuiamo il viaggio della nostra vita. Ricordo che per rendere vivo tutto ciò, è essenziale il nostro partecipare alla S. Messa, ragazzi e genitori, non sentendolo come un obbligo perchè non lo è, ma come un desiderio di vivere la festa dell'incontro con Lui. Sembra lontano, ma lo ricordo già sin d'ora, il tempo passa inesorabilmente, vivremo il Triduo dei morti, dal venerdì 10 Febbraio alla domenica 12 Febbraio. La nostra preghiera, il celebrare le sante messe in loro suffragio, il loro ricordo, ci aiuta a sentirli sempre vicini e a credere in una vita che va oltre la morte. Nel mese di gennaio ricorre la festa di S. Giovanni Bosco. Opportunità per una riflessione, per ricordarci quale funzione umana e cristiana, oltre che luogo di ritrovo e di gioco, ha l'Oratorio. Esprimo ancora la mia gratitudine a tutte le persone che attraverso il volontariato si mettono a servizio della comunità.

Il programma per la festa di S. Giovanni Bosco:

Venerdì 27 Gennaio ore 20.30 a Gandino: Teatro da parte dei ragazzi del carcere Beccaria di Milano per adolescenti e giovani.

Sabato 28 Gennaio: Serata e ... in Oratorio per adolescenti e giovani.

Domenica 29 gennaio ore 10.15 Ritrovo in Oratorio, Processione con il quadro di S. Giovanni Bosco. S. Messa animata, pranzo in Oratorio per ragazzi e adolescenti, pomeriggio, giochi.

A tutti, ancora l'augurio di un anno ricco di pace e di grazie del Signore.

Rappresentazione natalizia dei ragazzi delle elementari



E' stato rappresentato tutto ciò che è accaduto alla nascita di Gesù secondo i vangeli e nello stesso tempo applicato al nostro tempo: che importanza hanno Gesù e il Natale per l'uomo di oggi?

Preghiera e ricordo dei bambini battezzati nel 2016

L'eucarestia è sempre motivo di festa e gioia, particolarmente lo è stato domenica 8 gennaio nella S. Messa delle ore 10,30 con la presenza dei bambini battezzati nel 2016, ovviamente insieme ai loro genitori, per quelli che non sono stati colpiti dall'influenza. E' un grande gesto quello di aver chiesto il battesimo dei vostri figli; non è un gesto privato che riguarda soltanto voi e i vostri parenti, ma riguarda tutta la comunità parrocchiale che si stringe idealmente intorno a voi e ai vostri bambini per dirvi che non siete soli in questa scelta. Il primo dono l'avete fatto voi: è la vita che



avete dato ai vostri bambini, un miracolo che è sbocciato sotto i vostri occhi. Dio ha voluto per gli uomini qualcosa di più grande: la vita eterna, il battesimo è il sigillo della vita eterna.

I vostri bambini con la sola loro presenza vi invitano a pensare a Dio e attraverso di voi vuole donar loro la fede, proprio perchè siete voi genitori ad essere i primi maestri della fede. Non si può dare quello che non si ha. Non si può insegnare quello che non si è mai provato. Anche la comunità cristiana che ha accolto i vostri figli si impegna a collaborare con voi nell'educarli alla fede e voi vi impegnate a partecipare alla vita della comunità.

Abbiamo tutti una bella responsabilità; facciamo in modo che la semplicità e l'affetto che questi bambini trasmettono per la loro età, e la fiducia totale che essi ripongono in noi adulti, li aiuti, crescendo, a sperimentare l'amore di Dio Padre che li ama sin d'ora.

AVIS CAZZANO

L'Avis Cazzano S. Andrea ha organizzato anche quest'anno la consueta festa della Befana per i ragazzi diversamente abili.

La partecipazione nonostante l'influenza è stata numerosa e ha riscosso come sempre un ottimo successo.

Per l'occasione i genitori dei ragazzi in accordo con il direttivo Avis, hanno effettuato una raccolta in denaro raggiungendo la cifra di 350,00 euro. Questo denaro verrà utilizzato dall' Avis, per le spese del trentesimo di fondazione di quest' anno.

Ringrazio il Parroco Don Egidio, le autorità, i volontari decimati anche loro dall' influenza ma che hanno dato il meglio di se stessi e i partecipanti per l'ottima riuscita della festa.

Colgo anche l' occasione per fare a tutti gli Avisini e non gli Auguri di un ottimo 2017, e certo di poter contare sempre sulla vostra disponibilità, vi ringrazio per quello che fate e per quello che farete. Grazie all'anno prossimo.



Giosuè Rottigni

Tragedia sul lavoro, addio a Giorgio Tomasini

Un paese attonito, pronto a condividere l'immenso dolore di una famiglia che, come tutte, si apprestava a vivere la gioia del Natale. La notizia del tragico incidente avvenuto nell'area dello scalo merci dell'aeroporto di Torino, in cui ha perso la vita Giorgio Tomasini, 53 anni, è arrivata a Cazzano nel pomeriggio del 22 dicembre. Il camionista era partito di buon'ora dalla Val Gandino, lasciando alla moglie Ivana, su un foglietto, un biglietto di saluto. Un gesto d'affetto che a posteriori appare come un'ultima carezza, dopo che la coppia si era sposata un anno fa, il 5 gennaio 2015 nel municipio di Leffe.

A piangere papà Giorgio c'è anche il figlio Matteo, che frequenta la terza media. Giorgio Tomasini lavorava da decenni nel settore dell'autotrasporto, dipendente dapprima della Nicoli Autotrasporti di Albino, successivamente di un'azienda di Bergamo e da pochi mesi della società cooperativa Alpina Service di Ciserano di Zingonia, specializzata in gestioni logistiche ed handling aeroportuale. Nato nel 1963, Giorgio era il più giovane di quattro fratelli. Giorgio era conosciuto e stimato, nonostante la natura del suo lavoro lo portasse spesso fuori paese, magari sino a tarda ora, impedendogli di partecipare attivamente alle attività sociali. Aveva svolto il servizio militare nei Carabinieri e mostrava la propria generosità quale donatore nelle file dell'Avis, dove aveva ricevuto anche alcune benemerenzze.



Programma Sacro Triduo dei Morti

Giovedì 9 Febbraio

Ore 15 Confessioni ragazzi/e elementari e medie
Ore 17 Santa Messa in chiesa parrocchiale

Venerdì 10 Febbraio

Ore 9 Confessioni
Ore 10 S. Messa presieduta da don Egidio
Ore 16 Preghiera e Benedizione in chiesa Parrocchiale per i ragazzi della catechesi

**Ore 20 S. Messa presieduta da Mons. Andrea Paiocchi. Ricorderemo tutti i Defunti del 2016
Esposizione del Santissimo, omelia, canto del Miserere - Benedizione Eucaristica**

Sabato 11 Febbraio

Ore 9 Confessioni
Ore 10 S. Messa presieduta dal parroco don Egidio - Dalle ore 16 alle 18 confessioni
**Ore 18 S. Messa presieduta da Monsignor Andrea Paiocchi
Esposizione del Santissimo, omelia, canto del Miserere - Benedizione Eucaristica**

Domenica 12 Febbraio

Ore 8 S. Messa
Ore 10.30 S. Messa Solenne presieduta da Mons. Andrea Paiocchi animata dalla nostra corale "Sant'Andrea". I ragazzi della catechesi porteranno una foto di parenti defunti
Ore 15 Solenne chiusura del Sacro Triduo - Canto del Vespro, omelia, Esposizione del Santissimo, canto del Miserere - Benedizione Eucaristica.
I ragazzi porteranno la candela preparata durante la catechesi. **Presiede Mons. Andrea Paiocchi**
Ore 16 Presentazione del significato e delle origini degli apparati liturgici per i tridui in bergamasca a cura del Dott. Silvio Tomasini, rettore del Museo della Basilica di Gandino
Ore 18 S. Messa animata dal coretto "Primavera"



Continuiamo ad amare i nostri defunti.

In queste giornate pregheremo per loro, grati per quanto hanno fatto per noi.

“Tutto è amore”, addio ad Annamaria Radici

Un senso profondo della famiglia e della comunità, vissuto con la forza della fede. E' morta nella serata di giovedì 12 gennaio a Bergamo Annamaria Colombelli, moglie da oltre cinquant'anni dell'imprenditore Miro Radici, titolare dell'omonimo gruppo industriale che ha nel Tappetificio Nazionale di Cazzano S.Andrea la sua sede principale. Negli ultimi anni Annamaria ha lottato con tenacia contro un male rivelatosi incurabile. Era nata nel 1942, unica figlia dei coniugi Colombelli, residenti in città. Sin dalla gioventù frequentava la Val Gandino (la madre era originaria di Gandino) dove conobbe Miro, sposato nel 1962. Dal loro matrimonio sono nati i figli Marco (nel 1963) e Nicola, dieci anni dopo. Pur avendo ricoperto incarichi di



livello nelle aziende di famiglia e nel Credito Bergamasco, Annamaria non ha mai amato le luci della ribalta, distinguendosi per la bontà d'animo, la generosa vicinanza alla famiglia e alla comunità aziendale. Fra i suoi impegni operativi va ricordata la gestione della Radici Casa di Orio al Serio, ove coniugava l'intuito imprenditoriale all'attenzione allo stile, con un gusto delicato per il bello e per l'arte, come in occasione della mostra dedicata ai tesori della Basilica di Gandino nel 2014. Un impegno portato avanti quando già la malattia e le cure prolungate ne minavano il fisico, ma non certo la determinazione.

Il cordoglio unanime e diffuso è stato sottolineato anche dal sindaco, Sergio Spampatti. “La famiglia Radici - sottolinea il primo cittadino - ha fatto tanto per garantire lavoro e benessere alle famiglie del paese, contribuendo al suo sviluppo. Preme ricordare l'attenzione concreta ai bisogni strutturali ed economici di enti, gruppi ed associazioni”. La cerimonia funebre, celebrata a Longuelo, è stata presieduta da monsignor Alessandro Locatelli e concelebrata da nove prelati tra cui don Davide Rota, Priore del Patronato San Vincenzo, che ha tenuto l'omelia. Al termine del rito, Miro Radici è salito sull'altare e a braccio ha voluto ricordare la moglie. “Te ne sei andata con il tuo stile, in punta di piedi, come la fatina di Pinocchio. Con la leggerezza di una farfalla, ma anche con la forza dell'animo di un'aquila. Ci hai insegnato che tutto è speciale e soprattutto è amore”.

DEFUNTO



TOMASINI GIORGIO
di anni 53 - m. 22-12-2016

A N N I V E R S A R I



BONAZZI MARIANNA
10° ANNIVERSARIO



MORO FELICITA
19° ANNIVERSARIO



TOMASINI ELIA
34° ANNIVERSARIO



Onoranze Funebri

SAN MICHELE

di Boschioli Gabriele e Maffei Paolo

☎ 035.746133 - 035.729206

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO

la Val Gandino

Anno CIV - N° 1 GENNAIO 2017

PERIODICO MENSILE € 2,50

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% BG

Redazione e amministrazione: Via Bettera, 14 - Tel. 035.745425
24024 GANDINO - Bergamo (Italia) - E-mail: lavalgandino@gandino.it

C.C. postale n. 14717243 intestato alla Parrocchia S. Maria Assunta
"La Val Gandino" Bollettino Parrocchiale Via Bettera, 14 - 24024 Gandino (Bg)

Direttore Responsabile: Don Lino Lazzari

Grafica e Stampa:

Tipolitografia Radici Due di Radici Alessandro - Gandino - Tel. 035.745028
Aut. Tribunale BG N. 292 del 12-5-1954 Approvazione Autorità Ecclesiastica

Comitato di Redazione de La Val Gandino:

Don Innocente Chiodi - Don Marco Giganti - Don Giovanni Mongodi
G. Battista Gherardi - Deni Capponi - Amilcare Servalli - Gustavo Picinali
Pierino Nodari - Mariaelena Carrara - Mario Carletti

Durante tutto l'anno, il primo e l'ultimo sabato non festivi di ogni mese, dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale un incaricato della Redazione sarà disponibile per informazioni e per ricevere materiale.

Per particolari inserzioni e fotografie viene richiesto un contributo spese:

- defunti euro 16,00

- anniversari matrimonio, lauree, coetanei, ecc... euro 25,00

La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno il materiale pervenuto.

Posta elettronica: lavalgandino@gandino.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

Don Innocente Chiodi (parroco)	035.745425
Oratorio e Don Marco (vicario)	035.745120
Don Giovanni Mongodi (vicario)	035.0381410
Don Giovanni Frana	035.746880
Don Luigi Torri	035.745973
Parrocchia Barzizza	035.745008
Parrocchia Cazzano	035.741943
Parrocchia Cirano	035.746352
Sacrista Basilica	329.2065389
Museo della Basilica	035.746115
Casa di Riposo Gandino	035.745447
Convento Suore	035.745569
Scuola Materna Gandino	035.745041
Comune Gandino	035.745567
Comune Cazzano S.A.	035.724033
Biblioteca Gandino	035.746144
Vigili Gandino (urgenze)	329.2506223
Centro prima infanzia Leffe	035.731793
Numero Unico Emergenze	112
Soccorso stradale ACI	116
Carabinieri Gandino	035.745005
Polizia pronto intervento	035.276111
Polizia Stradale	035.238238
Guardia medica	035.3535
Croce Rossa Valgandino	035.710435
ASL Distr. Socio Sanitario	035.746253
Ospedale Gazzaniga	035.730111
Centro unico prenotazioni	800.638638
Ospedale Alzano L.do	035.3064111
Ospedale Bergamo	035.267111



Centro d'ascolto Vicariale Valgandino

Piazza Libertà (cortile Cinema Centrale)

LEFFE - Tel. 035727074

Un servizio per le persone in difficoltà che vogliono essere aiutate

Apertura al pubblico: martedì ore 9 - 11 sabato ore 15.30 - 17.30

Per donazioni con bonifico su C/C: Parrocchia di Leffe c/o Centro d'ascolto

Credito Berg. filiale di Leffe: IBAN IT51G050345316000000009530

(per le ditte deducibili fino al 2% del reddito)

ABBONAMENTI A la Val Gandino

in Parrocchia € 25,00 in Italia € 30,00

estero € 35,00 sostenitori € 50,00

per posta aerea: prezzo da convenirsi

Le Parrocchie intendono sottolineare con un semplice gesto il benvenuto nella comunità alle famiglie di giovani sposi costituitesi di recente. Tutte le coppie di sposi, che hanno celebrato in parrocchia il Sacramento del Matrimonio, riceveranno gratuitamente per un anno La Val Gandino e lo stesso avverrà per coloro che, pur avendo celebrato il matrimonio fuori parrocchia, hanno stabilito in paese la propria residenza. Invitiamo i lettori interessati a segnalarci eventuali nominativi che non ricevessero il giornale.



MICRONIDO PER BAMBINI DA 3 MESI A 3 ANNI

Via Tacchini, 9 - CAZZANO S.A.
tel. 328.6926589 - 328.4773222

OltreModa di Giò

SEDE UNICA A PONTE-NOSSA
ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA - BAMBINO - NEONATO

SEDE UNICA A PONTE NOSSA NEL CENTRO STORICO
DI FIANCO ALLA BANCA INTESA SAN PAOLO



WhatsApp icon TEL. 392.2462931



Oltre Moda di Giò

C'era una volta...



La corale femminile

Questa foto ci riporta a circa cinquant'anni fa, probabilmente attorno al 1964-1965.
Ritrae don Ponziano Picinali con la Corale Femminile attiva in quegli anni.

Vi proponiamo come consueto la didascalia completa:

- | | | |
|-------------------|-------------------------|------------------------|
| 1. Maria Caccia | 9. Graziella Castelli | 17. Edy Campana |
| 2. Elena Servalli | 10. Ines Campana | 18. Lucia Pezzoli |
| 3. Carla Techel | 11. Giuseppina Ongaro | 19. Lori Camilli |
| 4. Bruna Guerini | 12. Maria Grazia Canali | 20. Mariangela Rudelli |
| 5. Carla Ongaro | 13. Giovanna Nodari | 21. Dolores Imberti |
| 6. Silvia Astori | 14. Virginia Caccia | 22. Marilena Bonazzi |
| 7. Ornella Corsi | 15. Giovanna Bernardi | |
| 8. Piera Caruso | 16. Orielle Ongaro | |